



Il tempo d'Impresa

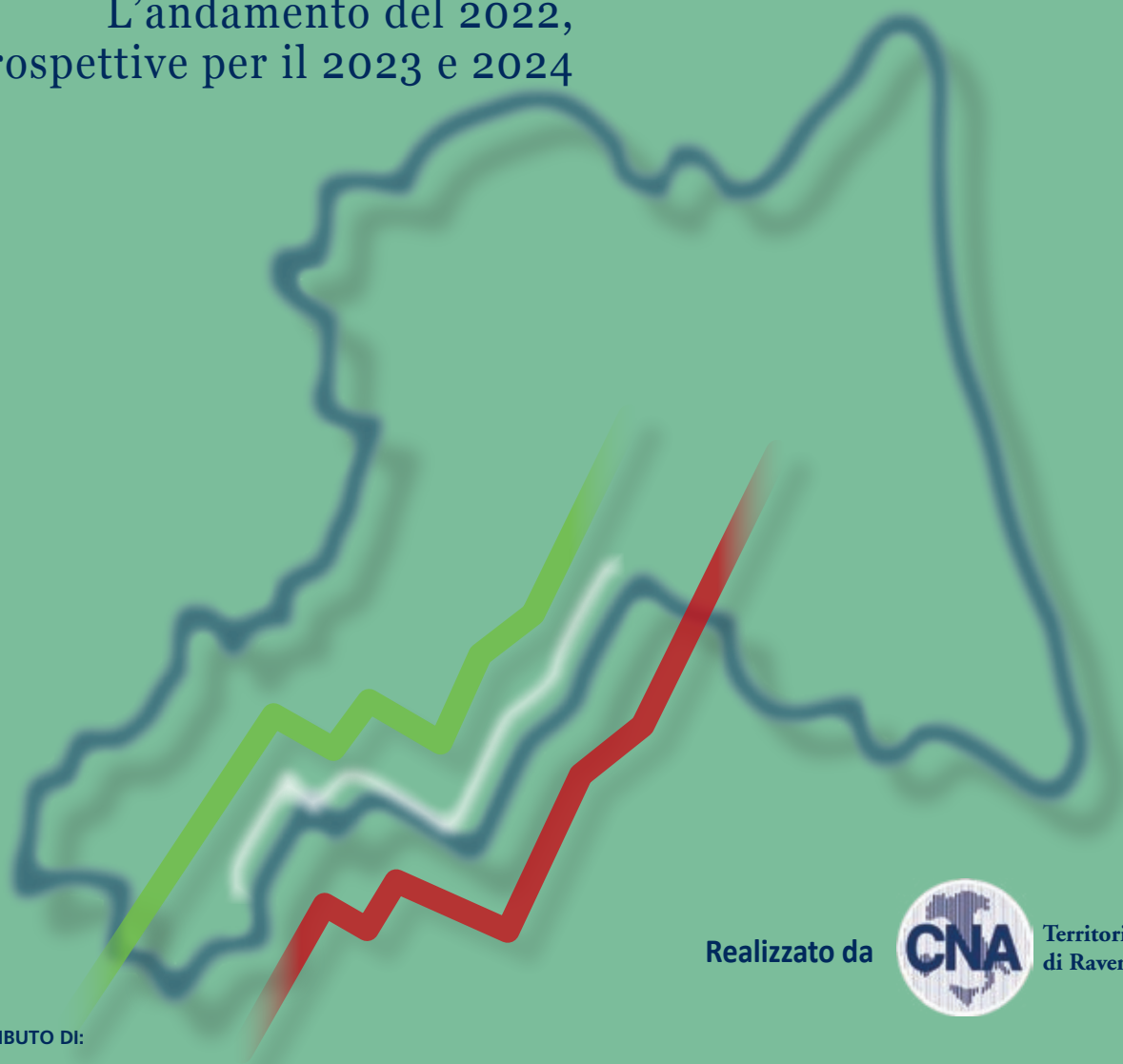
Rivista di informazione per l'artigianato e la piccola e media impresa

edizione speciale • luglio 2023

TRENDRA

Rapporto congiunturale ed economico della provincia di Ravenna

L'andamento del 2022,
le prospettive per il 2023 e 2024



Realizzato da



Territoriale
di Ravenna

CON IL CONTRIBUTO DI:



In collaborazione con





NASCE IL PRIMO CONTO CHE GUARDA AL SUO FUTURO.

- ✧ Conto completamente gratuito
- ✧ L'imposta di bollo la paga la banca
- ✧ Carta prepagata TASCA in omaggio

 **LA BCC** **RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

www.labcc.it     

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi a disposizione della clientela presso le filiali del Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese e consultabili sul sito internet www.labcc.it.

SOMMARIO

- 2 La strategia degli enti locali per lo sviluppo economico**
- 3 Buoni segnali dall'economia Ravennate, ma vanno valutati gli strascichi dell'alluvione**
- 4 L'impatto dell'alluvione e i prossimi passi a sostegno delle imprese del territorio**
- 5 Il punto di vista di imprese artigiane, PMI e industrie**
- 6 Il quadro economico nazionale**
6 La sintesi dei dati 2022
6 Le prospettive 2023 - 2024
- 8 L'analisi del valore aggiunto della Provincia di Ravenna**
8 Andamento negli anni e prospettive 2023 - 2024
Il confronto con l'Emilia-Romagna e l'Italia
9 Focus: alluvione in Romagna, gli impatti potenziali sull'economia
12 Il valore aggiunto dei vari settori e dell'export, l'impatto sull'occupazione 2022-2023
- 13 2022 i dati congiunturali della Provincia**
13 Andamento del fatturato delle imprese
14 Focus: l'inflazione nella Provincia di Ravenna
- 15 Andamento del numero delle imprese e degli addetti**
16 L'andamento del numero e degli addetti delle imprese artigiane
18 L'andamento negli ultimi 10 anni (2022 - 2012) dell'artigianato
- 20 Credito e investimenti**
- 22 La pagella economica e sociale dei comuni della provincia**
22 La sfera sociale: dinamismo, prosperità, strumenti antifragilità
25 La sfera economica: robustezza, ecosistema economico, competitività delle imprese
- 28 Nota metodologica**

TrendRA 2023

è stato curato da: **Guido Caselli** direttore Centro studi e vicesegretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna, **Luca Coffari** Responsabile Dipartimento Politiche Economiche, Sindacali e Sociali CNA Territoriale Ravenna; la sezione Credito ed Investimenti da **Andrea Silvagni** Responsabile Ufficio Pianificazione e Controllo di gestione La BCC ravennate, forlivese e imolese

TEMPO D'IMPRESA
Rivista d'informazione per l'artigianato e la piccola e media impresa

Direttore
Massimo Mazzavillani

Direttore responsabile
Massimo Mazzavillani

Comitato di redazione
M. Cassani, L. Coffari, E. Emiliani, M. Mazzavillani, A. Pignatta, R. Suzzi.

Ha collaborato
Beatrice Ghetti.

Iscrizione al Tribunale di Ravenna n. 531 del 30.01.1970

Iscrizione al ROC n. 22063
ISSN 2532-8514

Direzione e Amministrazione
Sedar CNA Servizi S.c.c.p.a
Viale Randi, 90 - 48121 Ravenna
tel. 0544 298511 / fax 0544 239950
www.ra.cna.it

Pubblicità:
Ufficio Marketing
marketing@ra.cna.it

Progetto grafico
Agenzia Pagina Ravenna

Videimpaginazione, fotolito e stampa:
Full Print Ravenna

INFORMATIVA PRIVACY A NORMA DELL'ART. 13 E 14 DEL REGOLAMENTO EUROPEO IN MATERIA DI TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI
TITOLARE DEL TRATTAMENTO è Sedar CNA Servizi S.c.c.p.a., sita in RAVENNA 48121 viale Randi, 90 PEC: cnaservizi@ra.cna.it; EMAIL: cnaservizi@ra.cna.it; RECAPITO TELEFONICO: 0544/298511; FAX: 0544/239950

Dati di contatto del RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI: PEC: dpocnaravenna@cert.cna.it; EMAIL: dpocnaravenna@ra.cna.it; RECAPITO TELEFONICO: 0544/298639; FAX: 0544/239950

FINALITÀ: la finalità del trattamento è esclusivamente quella di inviare il mensile Tempo di Impresa, contenente notizie di carattere istituzionale in merito alle attività svolte da Cna e dalle società del "Sistema Cna", nonché argomenti normativi di attualità ritenuti di interesse.

FONTE DEI DATI: I Suoi dati sono stati raccolti direttamente in sede di adesione associativa o sono stati tratti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità. BASE GIURIDICA: la base giuridica del trattamento è rappresentata dal consenso da Lei espresso in sede di adesione associativa o dal legittimo interesse dell'Associazione a rendere nota le attività svolte.

MODALITÀ TRATTAMENTO: il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti: cartacei, informatici, telematici, in modo da garantirle la sicurezza e la riservatezza, nonché la piena osservanza della legge.

DESTINATARI: I Suoi dati potranno venire a conoscenza del personale interno dell'Ufficio Stampa e dei collaboratori incaricati dal titolare del loro trattamento, nonché dalle strutture che svolgono, per conto del titolare stesso, compiti tecnici e di supporto (per es. Ufficio Banca Dati e Segreteria). Tali dati non verranno diffusi.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI: I dati conferiti verranno conservati per il tempo strettamente necessario per il conseguimento delle finalità sopra descritte.

DIRITTI: I diritti a Lei riservati sono elencati negli artt. 15-21 del Regolamento 679/16 e consistono nella possibilità di accedere ai dati che la riguardano, ottenerne la rettifica, la cancellazione, la limitazione, opporsi in tutto od in parte al loro trattamento, scrivendo all'indirizzo e-mail: cnaservizi@ra.cna.it. Inoltre, potrà rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali o ad altra Autorità per proporre un reclamo in merito al trattamento degli stessi.

Si ringrazia Unioncamere Regione Emilia-Romagna e la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna per la collaborazione e la fornitura di dati utili all'elaborazione

La strategia degli enti locali per lo sviluppo economico

2



VINCENZO COLLA, Assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali Regione Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna ha un'identità molto netta, con un **sistema produttivo di nicchia e di grande qualità, capace di competere nel mondo**, ma non dobbiamo mai dimenticare che la morfologia del nostro sistema è fatta per il **95% da piccole aziende che hanno fino a 15 dipendenti**. Lì dentro c'è tanta impresa e tanto lavoro buono.

In questi **ultimi tre anni abbiamo attraversato diverse turbolenze**, a partire dal **COVID**, passando per la **guerra**, la **crisi delle materie prime e quella energetica** e da ultimo l'**alluvione** che ha colpito duramente soprattutto la Romagna. Io sono sicuro che ce la faremo anche questa volta. In pochi giorni siamo riusciti a far ripartire il sistema produttivo e ora restano da affrontare tre problemi: l'agricoltura con le sue filiere di qualità, che ha bisogno di risposte rapide per non abbandonare i campi per sempre; le famiglie e le attività di vicinato che sono andati sott'acqua e hanno bisogno subito di poche decine di migliaia di euro

per ricomprare i mobili, le macchine o le attrezzature perdute, in attesa del risarcimento; infine le strade, i ponti, le frane per ricollegare le comunità rimaste isolate, che richiederanno interventi più lunghi, sapendo che dovremo ripianificare tutto perché disastri come questi non si ripetano. Adesso abbiamo il commissario nella persona del generale Figliuolo, a cui abbiamo assicurato la massima collaborazione istituzionale, avvisandolo che questa terra non cerca assistenzialismo: qui c'è gente con la schiena dritta che vuole ripartire e sa che i fondi che arriveranno non saranno risarcimenti, ma investimenti con un ritorno assicurato per tutto il Paese. Nonostante tutte queste difficoltà, risulta evidente la traiettoria che abbiamo voluto dare alla nostra Regione con il **Patto per il Lavoro e per il Clima**. **Insieme alle associazioni di rappresentanza**, le organizzazioni sindacali, le università, gli enti locali, il terzo settore, abbiamo individuato **tre settori strategici** su cui investire e lì stiamo posizionando tutti i fondi regionali, nazionali ed europei.

Da una parte la **digitalizzazione**, perché abbiamo bisogno di più tecnologia, ma questa va governata per evitare una polarizzazione fra pochi ottimati che la sanno gestire e una bolla di lavoro povero e imprese povere che hanno l'analfabetismo dell'innovazione e competono a livello basso. Qui sta la nostra **grande sfida, che è economica ma anche democratica**: alimentare quel "corpaccione" intermedio che ha fatto la storia della nostra comunità grazie a **imprese di qualità che creano valore aggiunto e fanno redistribuzione**, garantendo così la tenuta sociale.

Dall'altra puntiamo sulla **sostenibilità**: una scelta ineluttabile di fronte alla crisi climatica. Il modello massivo del '900 non regge più e serve un cambiamento di processo e prodotto che corrisponda anche a un cambiamento culturale nella società. Anche qui: se siamo fuori diventiamo marginali e dobbiamo governare questa transizione perché col cambiamento si può creare lavoro ma anche perderlo. E allora c'è un ingrediente su cui dobbiamo investire e abbiamo iniziato a farlo con decisione: dobbiamo puntare sulle teste a tutti i livelli. Senza il **sapere, la conoscenza, l'intelligenza delle mani**, non si fa digitale né sostenibilità. E sappiamo che dal sapere dipende anche la ricucitura, perché è da lì che parte la disuguaglianza. Per questo stiamo lavorando anche a un **orientamento di qualità per incrociare domanda e offerta**.

Le teste sono fondamentali per far reggere un grande paese manifatturiero come il nostro, che non ha materie prime. E allora diventa urgente guardare anche al **tema della demografia piatta**: un grande problema non solo per il PIL ma per la genialità, la freschezza, le abilità che verranno a mancare. È arrivato il momento di discutere seriamente di natalità ma anche di integrazione dei migranti, perché lì si gioca il futuro del nostro Paese.

Questo è il nostro posizionamento: abbiamo già fatto **bandi rivolti alle imprese artigiane per sostenere la digitalizzazione, l'efficienza energetica, l'imprenditoria femminile**. **I fondi ci sono e continueremo a investire per accompagnare le imprese nell'innovazione digitale e sostenibile**.

Buoni segnali dall'economia Ravennate, ma vanno valutati gli strascichi dell'alluvione

MICHELE DE PASCALE, Sindaco di Ravenna e
Presidente della Provincia di Ravenna, Presidente
nazionale dell'UPI (Unione Province Italiane)

È una previsione che ci spinge a guardare avanti con **ottimismo** e **attenzione** quella elaborata da CNA Ravenna nell'ambito del "Rapporto congiunturale ed economico della provincia di Ravenna per il 2023", uno studio dal quale emergono buoni segnali di crescita che non possono purtroppo però prescindere dalla delicata situazione legata all'**alluvione** che solo pochi mesi fa ha colpito il territorio ravennate.

I dati economici del 2022 segnalano un buon andamento dell'economia ravennate, con un valore aggiunto in crescita e la previsione di un incremento anche per il 2023 e 2024, seppur in frenata, dopo l'intensa flessione del 2020 legata all'emergenza pandemica e un 2021 di forte rimbalzo. **Segnali positivi che dovranno però fare i conti con l'emergenza metereologica** dello scorso maggio e le sue inevitabili ripercussioni sul tessuto economico, con danni stimati sull'intera area regionale pari a circa nove miliardi di euro. Un impatto importante che coinvolgerà in modo particolare il comparto agricolo, che vede, per esempio, nella frutticoltura romagnola una delle più grandi eccellenze italiane. Saranno tante le sfide da affrontare, stiamo lavorando e continueremo a lavorare con il massimo impegno e determinazione per dare una risposta strutturata e non solo emergenziale alle comunità e alle imprese colpite, al fine di garantire tutti gli **indennizzi** e la **ricostruzione**.

Ripartiremo insieme a fianco delle imprese, dei cittadini e delle cittadine, per sostenere una reale ripresa dell'economia e permettere al territorio ravennate di continuare a ricoprire quel ruolo da protagonista che merita nel più ampio panorama dello sviluppo economico dell'intero Paese.

Stimolante anche la pagella della sfera economica e sociale del nostro territorio, che complessivamente vede la Provincia di Ravenna con indici positivi ma ancora delle disparità territoriali che vogliamo colmare, punti di forza e di debolezza su cui lavorare, consapevoli comunque della buona qualità della vita della nostra terra. Siamo consapevoli di quello che abbiamo realizzato, ma vogliamo sempre migliorarci. **Non tutte le sfide economiche sono nei poteri degli enti locali, una fra tutte la dinamica dell'inflazione – inaccettabile senza compensazione del potere d'acquisto – ma vogliamo comunque fare la nostra parte** facendo sistema e agendo sugli strumenti a nostra disposizione. Lavoreremo quindi per la **costruzione di un'economia sempre più competitiva, valorizzando eccellenze e know-how, nel segno dell'innovazione tecnologica e della transizione ecologica**, promuovendo il lavoro come strumento di **progresso economico, sociale e culturale**. Insieme per uno **sviluppo concreto, giusto e sostenibile**.



L'impatto dell'alluvione e i prossimi passi a sostegno delle imprese del territorio

GIORGIO GUBERTI Presidente della Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna



Monitorare l'andamento economico è fondamentale per orientare in maniera consapevole decisioni e scelte.

Lo è sempre, ma in particolare nei momenti più delicati come quello che stiamo attraversando, dopo il recente **evento alluvionale** che ha travolto con così forte intensità il nostro territorio. Se le stime dei danni dovessero trovare conferme e quindi attestarsi su una cifra tra i 7 e i 10 miliardi, secondo un'elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna ciò significherebbe un'incidenza sul valore aggiunto del territorio compresa tra il 18 e il 26%. Sono quasi 130mila le unità locali attive nei 79 comuni colpiti, imprese che danno occupazione a oltre 443mila per-

sone. Un evento per proporzioni senza precedenti in Italia, per affrontare il quale servono poteri e risorse straordinarie, ma anche la capacità di unire le esigenze emergenziali con una progettazione che guardi avanti nel tempo a tutela, certamente, della salute e della sicurezza ma, parallelamente, anche del sistema delle imprese e dell'attrattività del territorio.

Secondo i dati relativi al primo trimestre del 2023 dell'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio, le conseguenze dell'alluvione si innestano in una situazione di indebolimento dell'economia ravennate, ma solo i dati relativi al primo semestre mostreranno il reale impatto di questa calamità sull'economia locale. La Camera di Commercio ha da subito messo a punto, in collaborazione con le Associazioni di categoria del territorio, un **intervento d'emergenza che prevede la concessione di un contributo a fondo perduto alle imprese danneggiate**, mettendo a disposizione risorse proprie ma anche degli enti locali e di altri soggetti partner, per un ammontare di oltre due milioni di euro. Un intervento certamente non risolutivo ma di sostegno alle micro e piccole imprese che costituiscono l'ossatura del nostro tessuto imprenditoriale. Anche la messa in sicurezza di alcune delle principali infrastrutture sui territori delle province di Ferrara e Ravenna può rivelarsi un fattore decisivo per favorire la ripartenza dell'economia e la competitività dei più importanti comparti produttivi, in primis manifatturiero e turistico.

Pandemia, guerra, costi dell'energia, alluvione non hanno semplicemente messo in pausa l'economia: la crisi ha posto all'ordine del giorno **nuovi bisogni** cui far fronte con **risposte nuove**, e il **ruolo che l'ente camerale può giocare, in sinergia con le Istituzioni locali e il sistema della rappresentanza, è fondamentale.** È dalla storia delle nostre imprese, dal loro agire che possiamo attingere e mettere in campo le energie migliori: il **saper fare, l'innovazione che non dimentica la tradizione, il turismo, la bellezza, la cultura, la solidarietà.**

Il punto di vista delle imprese artigiane, PMI ed industrie

MATTEO LEONI Presidente CNA Territoriale Ravenna e
MASSIMO MAZZAVILLANI Direttore Generale CNA
Territoriale Ravenna

Abbiamo voluto **rimodernare il nostro TrendRA**, farlo divenire ancor più uno strumento utile di confronto e analisi sull'economia del nostro Paese e soprattutto del nostro territorio. Una **bussola** che partendo dai dati consolidati traccia anche **scenari e prospettive per il futuro, individui punti di forza e di debolezza su cui lavorare insieme alle Istituzioni e alle imprese** per accrescere competitività del tessuto economico e sociale. In questi **ultimi anni ci siano dovuti adattare a cambiamenti storici**, dalla pandemia, al ritorno della guerra in Europa con conseguenze sulle filiere produttive fino a tre anni fa non immaginabili. Da ultimo, in **Romagna, stiamo combattendo per risollevarci da un'alluvione devastante**. Abbiamo vissuto in questi ultimi tre anni sulle montagne russe, come dimostrano alcuni grafici che seguiranno, oscillazioni che portano con sé nuove opportunità, ma anche minacce che vanno analizzate e valutate con attenzione. Abbiamo "fame" di conoscere e di tornare a interessarci maggiormente di scenari futuri, di previsioni attente e puntuali, consapevoli che – pur sperando diversamente – possono avvenire eventi difficilmente prevedibili con largo anticipo e che di "mari calmi e piatti" ne incontreremo sempre meno. Sfide e dinamiche internazionali hanno sempre più impatti locali ed il **territorio con le sue filiere può giocare ancora sfide importanti, conoscendo la direzione verso cui andare**.

A nostro avviso, ci sono infatti partite e questioni che vanno affrontate a livello nazionale e che, come CNA perseguiamo, ma con un **lavoro sinergico anche il territorio può fare la sua parte**. Non è infatti un caso come il sistema economico emiliano-romagnolo sia cresciuto di più a livello nazionale. Con questo spirito **individuiamo quindi le sfide che ci attendono**, oltre alla **ripartenza post alluvione**. La prima è la difficoltà di reperire personale da sopperire puntando sulla **formazione** investendo su **talenti e competenze**; la seconda sfida è quella della **sostenibilità e della transizione ecologica**; la terza quella dell'**innovazione e del digitale** che va sostenuta con investimenti mirati anche a livello regionale; la quarta è quella di **rendere le nostre aziende meno fragili e ulteriormente organizzate**, che non significa "grandi" ma che possano essere predisposte in modo da affrontare le sfide complesse che ci aspettano.



Il quadro economico nazionale

LA SINTESI DEI DATI 2022

6

Nel 2022 l'economia italiana ha registrato una **crescita decisa**, ma **inferiore rispetto a quella del 2021**. A trascinare la **crescita del PIL (+3,7%)** è stata soprattutto la **domanda nazionale** al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi.

Nel 2022 il **valore aggiunto complessivo è aumentato** in volume del **3,9%**; nel **2021** aveva registrato una crescita del **6,8%**. L'**incremento** è stato del **10,2% nelle costruzioni** e del **4,8% nei servizi**, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un **calo** dell'**1,8%** e l'**industria** in senso stretto dello **0,1%**. Nel **settore terziario aumenti** particolarmente marcati si registrano per **commercio, trasporti, alberghi e ristorazione (+10,4%)**, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; **riparazione di beni per la casa e altri servizi (+8,1%)** e **attività immobiliari (+4,5%)**. In calo solo le attività finanziarie e assicurative (-3,2%).

Nel **2022** le **unità di lavoro (ULA)** sono **aumentate del 3,5%**, a sintesi di una crescita del **3,6% delle ULA dipendenti** e del **3,2% delle ULA indipendenti**. L'**aumento è stato generalizzato a quasi tutti i macrosettori**: 1,6% nell'industria in senso stretto, 7,6% nelle costruzioni e 3,9% nei servizi. **Unica eccezione l'agricoltura, silvicoltura e pesca** in cui l'occupazione misurata in ULA è scesa del 2,1%.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,0% e del 7,4%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento del 3,7% nel totale dell'economia; nel dettaglio, vi sono stati aumenti del 3,3% per il settore agricolo, del **3,7% per l'industria in senso stretto**, del **5,2% per le costruzioni** e del **3,7% nei servizi**.

LE PROSPETTIVE 2023 - 2024

Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è **proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6%** la variazione congiunturale), portando la **crescita acquisita del 2023 a +0,9%**. L'**aumento del PIL è stato sostenuto interamente dalla domanda interna** al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo (+0,7%), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1%), così come le scorte (-0,1%).

La componente più dinamica della **domanda interna** è stata la spesa per **consumi della pubblica amministrazione (+1,2%)**, seguita dagli **investimenti fissi lordi (+0,8%)** e dalla **spesa delle famiglie residenti** e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale).

Il PIL italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022.

Nel biennio di previsione, l'aumento del PIL verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della **domanda interna** al netto delle scorte (**+1,0% nel 2023 e +0,9% nel 2024**) e da quello più contenuto della **domanda estera netta (+0,3 e +0,2%)**. Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1% a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024.

Ci si attende che i **consumi delle famiglie residenti** e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un **aumento nel 2023 (+0,5%)**, che si **rafforzerà l'anno successivo (+1,1%)**, grazie all'**ulteriore riduzione dell'inflazione** associata a un **graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro**.

Gli **investimenti** manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: **3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024**, in decelerazione rispetto al biennio precedente.

A maggio 2023, gli **indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese** hanno mostrato un **peggioramento interrompendo l'andamento positivo** che aveva caratterizzato i mesi precedenti. Tra le **imprese, il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni**. Le componenti dell'indice sono scese in tutti i comparti ad eccezione dei giudizi sugli ordini nei servizi di mercato.

I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio particolarmente positivo, un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della domanda mondiale, con l'economia di importanti partner commerciali come Germania e USA che è attesa frenare, ci si aspetta una netta decelerazione degli scambi con l'estero, più accentuata per le importazioni. Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina, ai rischi di instabilità finanziaria e a un livello di inflazione ancora lontano dagli obiettivi delle Banche centrali. **In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive** sulla domanda interna e il **venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR** - soprattutto sugli investimenti - e del **rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata**. Un **ulteriore fattore di rischio** potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della **recente ondata di maltempo** che ha colpito con effetti drammatici l'**Emilia-Romagna**.

Nel biennio di previsione, l'**occupazione**, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del PIL (**+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024**). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del **tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% nel 2024**.

Il **percorso di rientro dell'inflazione**, favorito dalla **discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali**, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della **spesa delle famiglie** residenti sia nell'anno corrente (**+5,7%**) sia, **in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%)**.

Lo scenario previsivo si fonda su **ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici** programmati nel biennio.

Fonte: ISTAT Anni 2020-2022 PIL e indebitamento AP; ISTAT, le prospettive per l'economia italiana nel 2023-2024.

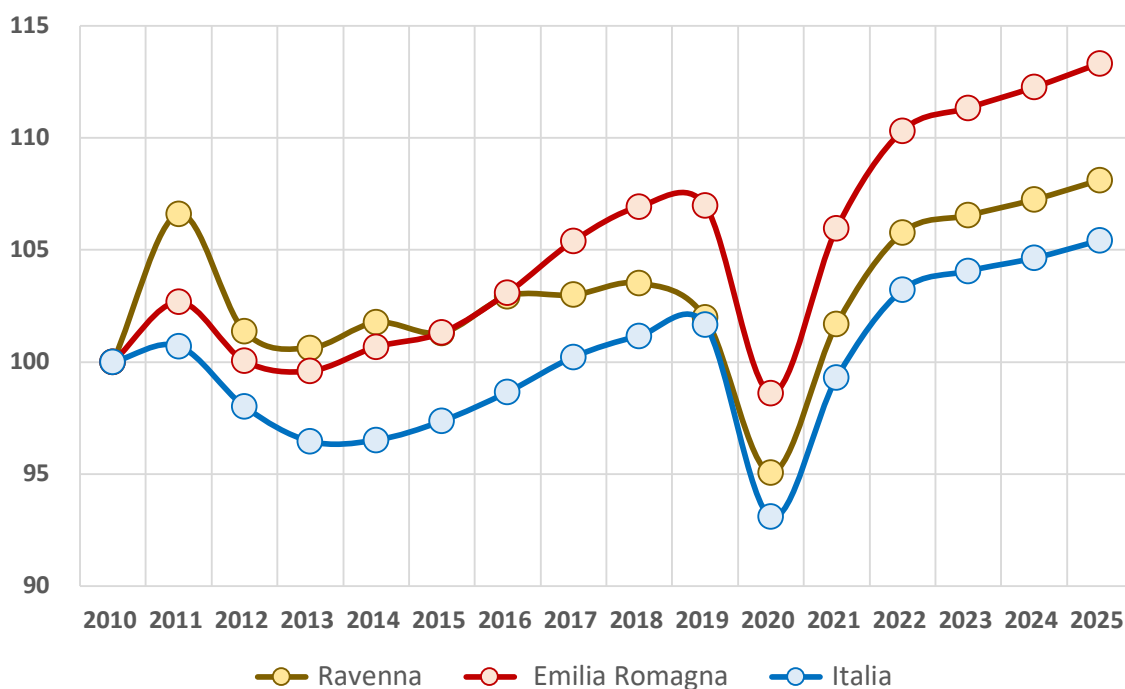
L'analisi del valore aggiunto della Provincia di Ravenna

ANDAMENTO NEGLI ANNI E PROSPETTIVE 2023 - 2024 IL CONFRONTO CON L'EMILIA-ROMAGNA E L'ITALIA

8

Nel 2023 il valore aggiunto della Provincia di Ravenna, quindi la sua **capacità di creare ricchezza**, tornerà ai livelli del 2011. Può sembrare un dato poco confortante, un salto indietro di 12 anni, in realtà va considerato che il 2011 fu un anno di forte crescita dell'economia ravennate, di gran lunga superiore rispetto al resto del Paese. Se osserviamo i dati 2010 - 2022 e le previsioni 2023 - 2025, per la **Provincia di Ravenna** emerge che **la crescita del valore aggiunto è inferiore alla media regionale, ma superiore a quella nazionale**. Più specificamente, dopo un primo quinquennio di grande espansione ha fatto seguito il periodo 2015-2019 caratterizzato da un rallentamento, in controtendenza all'andamento regionale e nazionale. Dopo la forte flessione del 2020 determinata dalla pandemia, l'economia ravennate è ripartita e nel 2021 aveva già quasi completamente recuperato quanto perso nei mesi di lockdown.

Tavola 1.1
Dinamica
del valore
aggiunto, anni
2010-2025.
Numero indice
= 100, Ravenna
a confronto
con Emilia-
Romagna e
Italia.



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT, Prometeia

Nel **2022**, rispetto all'anno precedente, il valore aggiunto di Ravenna ha registrato una **crescita del 4%**, in linea con il dato dell'Emilia-Romagna e del totale del Paese. Si tratta di un incremento apprezzabile, superiore a quanto evidenziato da molti Paesi europei. **Per il 2023 è previsto un ulteriore incremento, seppur più contenuto rispetto a quello dell'anno precedente.** Le stime più recenti, elaborate da Prometeia nel mese di aprile, indicano una crescita del valore aggiunto ravennate nel **2023 dello 0,7%**.

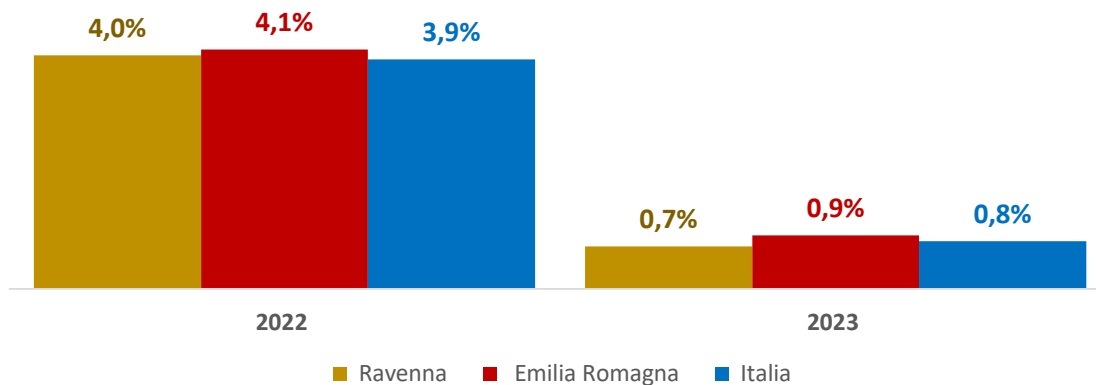


Tavola 1.2
Dinamica del valore aggiunto, anni 2010-2025. Numero indice = 100, Ravenna a confronto con Emilia-Romagna e Italia.

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT, Prometeia

È una previsione che, ovviamente, va rivista alla luce della terribile **alluvione del mese di maggio**. Al momento della stesura di questa analisi sono ancora in corso le stime dei danni provocati a persone e imprese, una quantificazione del loro impatto sul valore aggiunto provinciale rischierebbe di differire significativamente da quello che sarà il dato reale. Allo stato attuale si **ipotizzano danni per un valore attorno ai 9 miliardi per l'intera area regionale colpita dall'alluvione**, con un impatto di portata maggiore per il comparto agricolo. Gli effetti devastanti dell'alluvione per le imprese agricole inevitabilmente si trascineranno anche nei prossimi anni. Va considerato che Ravenna è un territorio a forte vocazione agricola: l'incidenza del comparto sul valore aggiunto complessivo supera il 4%, circa il doppio del dato regionale e nazionale.

Con riferimento alle imprese extra-agricole quelle localizzate nelle aree ravennate effettivamente allagate - quindi potenzialmente colpite dall'alluvione - sono poco meno di **11.500**. Anche in questo caso il calcolo reale dei danni è in corso.

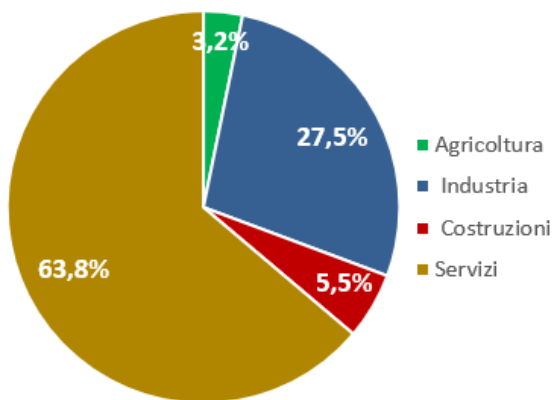
FOCUS: ALLUVIONE IN ROMAGNA, GLI IMPATTI POTENZIALI SULL'ECONOMIA

Nel 2022 il valore aggiunto, quindi la ricchezza creata, dai comuni colpiti dall'alluvione ammontava a oltre **38 miliardi di euro**, il **24% del PIL regionale**, il **2,2% di quello nazionale**.

Per il 2023 le previsioni formulate ad aprile ipotizzavano una crescita dello 0,7% che avrebbe portato a superare i 40 miliardi di euro. Se le prime stime dei danni dovessero trovare conferme - e quindi attestarsi su una cifra tra i 7 e i 10 miliardi - ciò significherebbe **un'incidenza sul valore aggiunto del territorio compresa tra il 18 e il 26%**. Allo stato attuale è azzardato avanzare ipotesi su quanto i danni si tradurranno in punti persi di valore aggiunto, quello che appare certo è che l'impatto sarà elevato e diffuso a tutti i settori economici.

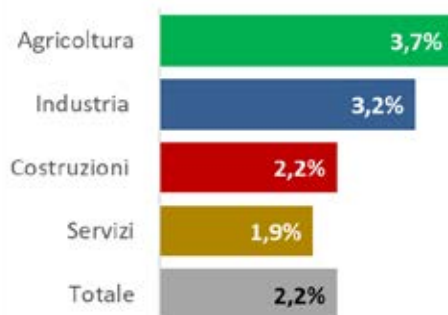
L'agricoltura vale il 3,2% del valore aggiunto territoriale, l'industria oltre il 27% a certificare un'area a forte vocazione manifatturiera con una spiccata specializzazione nell'agroalimentare. Ne è ulteriore testimonianza l'incidenza del valore aggiunto agricolo sul corrispondente dato nazionale, pari al 3,7%.

Il valore aggiunto per macrosettore nei comuni colpiti da alluvione in Romagna



10

Impatto sul valore aggiunto nazionale suddiviso per macrosettore prodotto nei comuni colpiti da alluvione



Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

L'impatto dell'alluvione sul sistema economico

	Unità locali	Addetti	Quota addetti su totale	Incidenza addetti su Emilia-Romagna	Incidenza addetti su Italia
Agroalimentare	20.325	55.764	12,6%	36,5%	3,8%
Sistema moda	1.307	7.162	1,6%	22,6%	1,4%
Legno, carta	1.795	11.426	2,6%	37,5%	2,9%
Chimica	804	12.072	2,7%	30,4%	2,9%
Metalli	3.215	23.458	5,3%	25,0%	2,8%
Elettricità-elettronica	722	9.642	2,2%	29,4%	3,5%
Meccanica	1.385	21.481	4,8%	20,5%	4,6%
Mezzi trasporto	357	3.659	0,8%	14,8%	1,4%
Altro manifatturiero	1.145	6.061	1,4%	15,5%	2,0%
Altro industria	2.706	10.273	2,3%	25,2%	2,1%
Costruzioni	18.475	38.808	8,8%	26,8%	2,1%
Commercio	29.276	73.648	16,6%	25,5%	2,0%
Alloggio-Ristorazione	10.115	47.455	10,7%	26,2%	2,4%
Logistica	4.929	20.346	4,6%	18,7%	1,5%
Servizi imprese	22.197	62.511	14,1%	18,3%	1,6%
Servizi persone	10.436	39.715	9,0%	26,3%	2,3%
TOTALE	129.189	443.481	100,0%	24,5%	2,2%

Fonte: elaborazione Centro studi Unioncamere Emilia-Romagna, sistema informativo PABLO

Sono quasi 130mila le unità locali attive nei 79 comuni considerati, imprese che danno occupazione a oltre 443mila persone. I settori che contano più addetti sono quelli del commercio, dei servizi alle imprese, dell'agroalimentare e dell'alloggio-ristorazione. **Il 40% dell'occupazione regionale dell'industria del legno e dei mobili in legno e quasi il 5% dei lavoratori italiani della meccanica operano in questo territorio.**

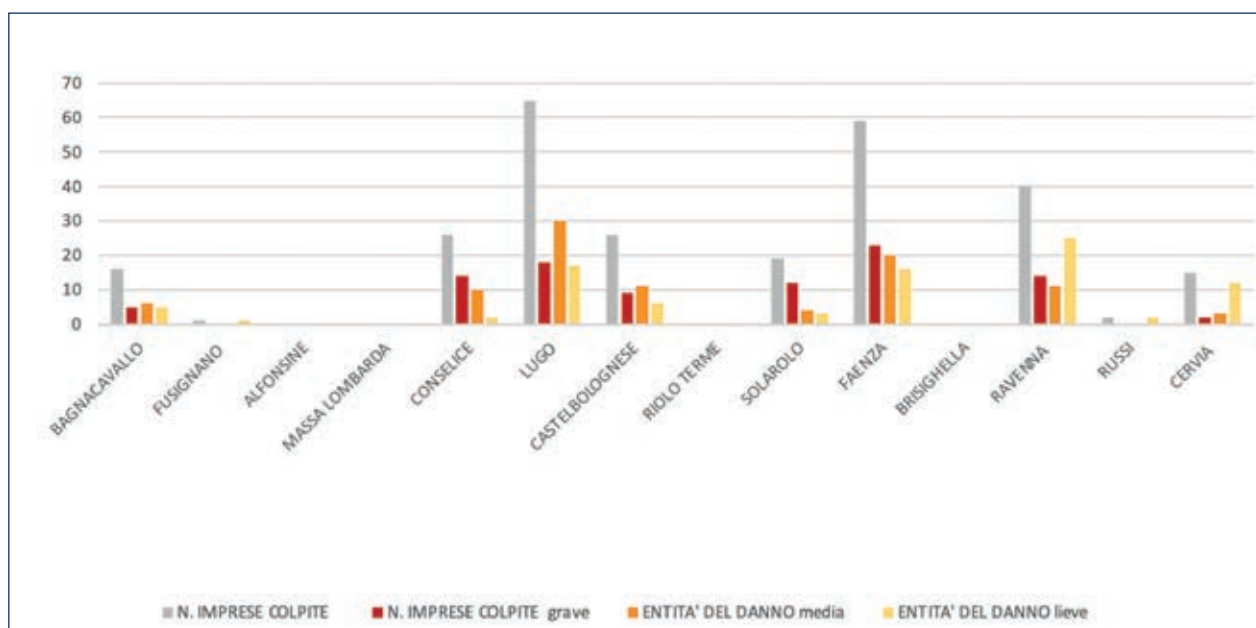
Comuni oggetto dell'analisi e previsti nel decreto alluvione: Bologna: Borgo Tossignano; Budrio; Casalfiumanese; Castel del Rio; Castel Guelfo; Castel Maggiore; Castel San Pietro Terme; Castenaso; Dozza; Fontanelice; Imola; Loiano; Medicina; Molinella; Monghidoro; Monte San Pietro; Monterezeno; Monzuno; Mordano; Ozzano dell'Emilia; Pianoro; San Benedetto Val di Sambro; San Lazzaro di Savena; Sasso Marconi; Valsamoggia; Ferrara: Argenta; Forlì-Cesena: Bagno di Romagna; Bertinoro; Borghi; Castrocaro Terme e Terra del Sole; Cesena; Cesenatico; Civitella di Romagna; Dovadola; Forlì; Forlimpopoli; Galeata; Gambettola; Gatteo; Longiano; Meldola; Mercato Saraceno; Modigliana; Montiano; Portico e San Benedetto; Predappio; Premilcuore; Rocca San Casciano; Roncofreddo; San Mauro Pascoli; Santa Sofia; Sarsina; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone; Tredozio; Verghereto; Ravenna: Alfonsine; Bagnacavallo; Bagnara di Romagna; Brisighella; Casola Valsenio; Castel Bolognese; Cervia; Conselice; Cotignola; Faenza; Fusignano; Lugo; Massa Lombarda; Ravenna; Riolo Terme; Russi; Sant'Agata sul Santerno; Solarolo; Rimini: Casteldelci; Montescudo-Monte Colombo; Novafeltria; San Leo; Sant'Agata Feltria.

Comuni della Provincia di Ravenna	N. imprese colpite	Entità del danno		
		grave	media	lieve
Bagnacavallo	16	5	6	5
Fusignano	1			1
Alfonsine	0			0
Massa Lombarda	0			0
Conselice	26	14	10	2
Lugo	65	18	30	17
Castel Bolognese	26	9	11	6
Riolo Terme	0			0
Solarolo	19	12	4	3
Faenza	59	23	20	16
Brisighella	0			0
Ravenna	40	14	11	25
Russi	2			2
Cervia	15	2	3	12
Totale	269	97	95	77
		36,1	35,3	28,6

L'impatto dell'alluvione sulle imprese associate a CNA Ravenna

11

Fonte: elaborazione dati CNA Ravenna



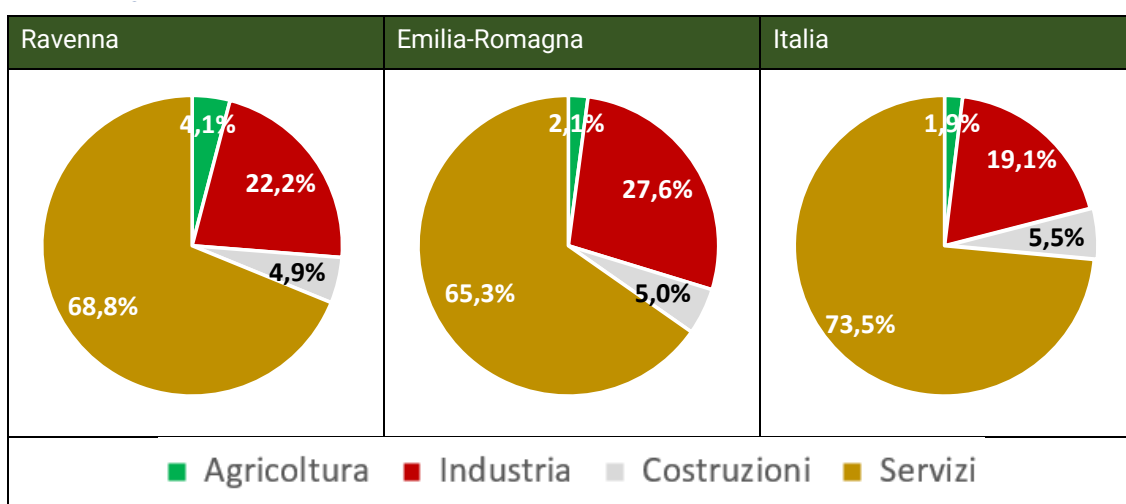
Fonte: elaborazione dati CNA Ravenna

IL VALORE AGGIUNTO DEI VARI SETTORI E DELL'EXPORT, L'IMPATTO SULL'OCCUPAZIONE 2022 E 2023

A trainare la crescita dell'economia ravennate nel 2022 è stato il settore delle costruzioni, che ha registrato una crescita superiore al 15%. La dinamica positiva del comparto dovrebbe proseguire anche nel 2023, seppur con un ritmo più contenuto, 4,3%. La forte espansione del settore va ricercata nell'effetto degli incentivi all'edilizia.

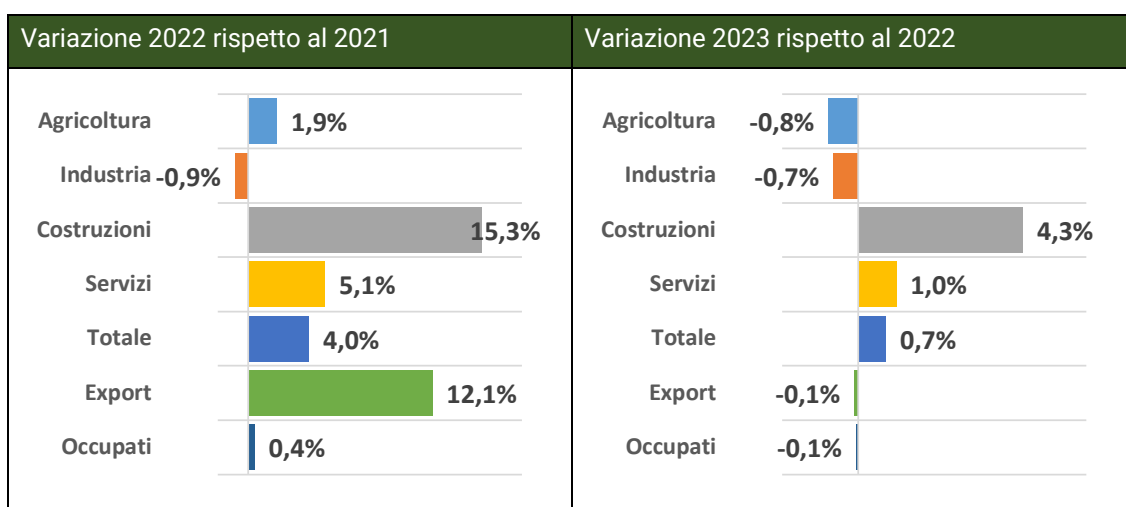
12

Tavola 1.3
- Dinamica storica e previsionale del valore aggiunto, anni 2010-2025. Numero indice = 100, Ravenna a confronto con Emilia-Romagna e Italia



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT, Prometeia

Tavola 1.4
- Variazione del valore aggiunto per settore, variazione dell'export e variazione dell'occupazione



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT, Prometeia

In leggera difficoltà l'industria, il valore aggiunto nel corso del 2022 è diminuito dello 0,7%, flessione che dovrebbe confermarsi anche nel 2023. **Tengono i servizi, comparto che vale quasi il 70% del valore aggiunto provinciale.**

L'occupazione ha registrato nel 2022 un **incremento dello 0,4%**, mentre per il 2023 è prevista **una battuta d'arresto, -0,1%**.

2022: i dati congiunturali della Provincia

ANDAMENTO DEL FATTURATO DELLE IMPRESE

Se i dati del valore aggiunto mostrano un settore industriale in difficoltà, i dati sulla **variazione del fatturato delle imprese manifatturiere** – rilevato dalla Camera di Commercio nella sua indagine congiunturale - apparentemente profilano un quadro differente. In realtà la divaricazione tra **andamento del fatturato e valore aggiunto va correlata alla rapida e intensa crescita dell'inflazione**. L'aumento dei costi delle materie prime e, soprattutto, dell'energia hanno determinato la necessità di rivedere al rialzo i listini di vendita, ma il **valore aggiunto - ciò che resta all'impresa al netto dei costi di produzione - è rimasto pressoché invariato, se non in leggera flessione**.

La stessa dinamica la si legge dai dati delle **esportazioni**, al consistente incremento del valore dei beni esportati si è associata una **sostanziale stabilità delle quantità esportate**; in altri termini, nel **2022 si è esportata la stessa quantità di beni dell'anno precedente, ma facendola pagare di più, scelta obbligata dall'aumento dei costi di produzione**.

Le indagini congiunturali **confermano la crescita del settore delle costruzioni**, mentre il **commercio**, pur rimanendo in soglia positiva, evidenzia una crescita delle vendite modesta, +0,6%

13

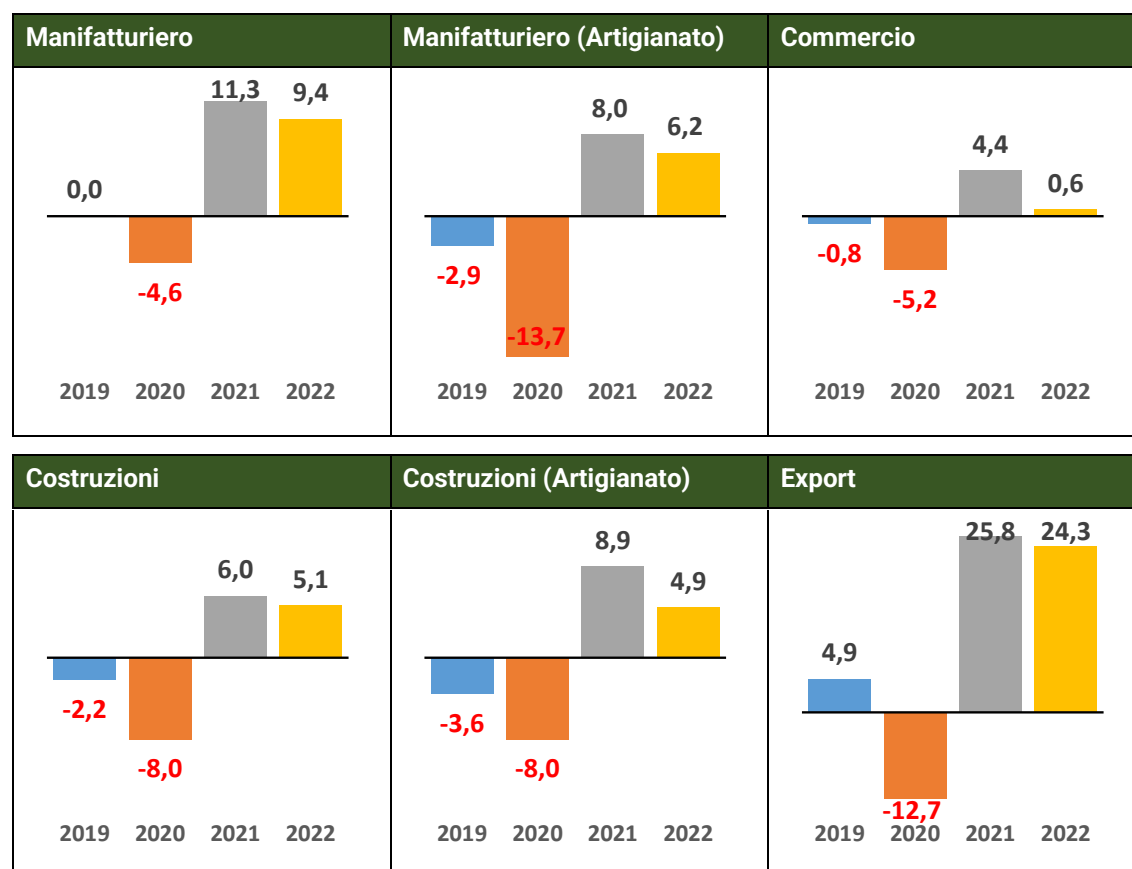
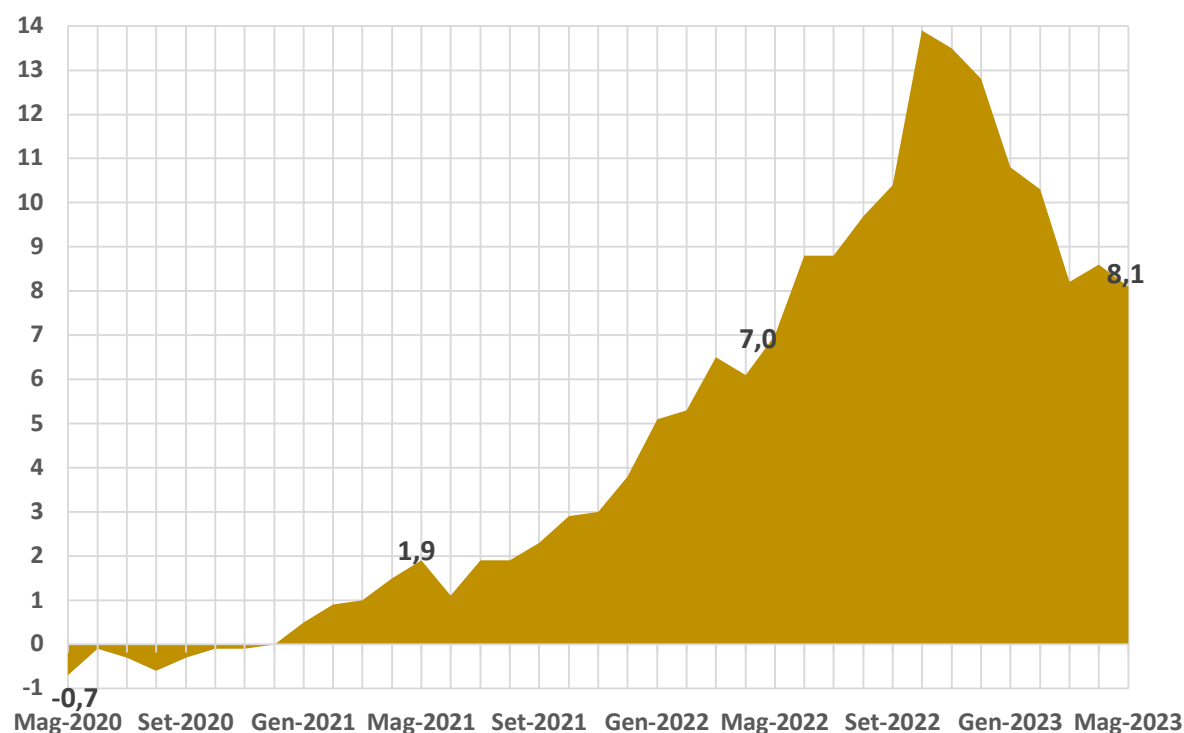


Tavola 2.1
Andamento congiunturale dei principali settori e dell'export

Tavola 2.1 segue
Andamento congiunturale dei principali settori e dell'export

FOCUS: L'INFLAZIONE NELLA PROVINCIA DI RAVENNA

Tavola 2.2
Andamento
dell'inflazione a
Ravenna. Valori
mensili da
maggio 2020 a
maggio 2023



Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Il trend del commercio, come già visto per il manifatturiero, è in larga parte condizionato dal fenomeno inflattivo. Nel **2022 l'inflazione media a Ravenna è stata del 9%**, arrivando a **sfiorare il 14% nel mese di ottobre**. Nel **2023 l'inflazione ha iniziato a diminuire, ma la discesa è lenta**: a maggio 2023, ultimo dato disponibile al momento della redazione di questa nota, l'inflazione a **Ravenna risulta essere l'8,1% più alta rispetto a maggio 2022, a sua volta in crescita del 7% rispetto a maggio 2021**. Un aumento che ha riguardato tantissimi beni, molti di prima necessità, non compensato da un adeguamento di salari e stipendi, determinando una **progressiva erosione del potere d'acquisto dei cittadini ravennati** (analogamente a quanto avvenuto per gli abitanti dell'intero Paese).

A **trainare l'inflazione è l'incremento della classe merceologica dell'energia elettrica, del gas e altri combustibili**, cresciuto nel **2022 di oltre l'85%**. Crescita superiore al 10% anche per i servizi ospedalieri, i servizi di alloggio, i servizi di trasporto e i prodotti alimentari.

Tavola 2.3
Inflazione
media a
Ravenna
nel 2022.
Principali classi
merceologiche
ordinate per
incremento

Classe merceologica	Inflaz.	Classe merceologica	Inflaz.
energia elettrica, gas e altri comb.	85,2	servizi di ristorazione	6,1
servizi ospedalieri	14,8	attrezzature per attività ricreative, giardinaggio	5,8
servizi di alloggio	11,6	acquisto mezzi di trasporto	5,5
servizi di trasporto	11,5	servizi finanziari n.a.c.	5,5
spese di esercizio mezzi di trasporto	10,8	elettrodomestici e apparecchi per la casa	5,2
prodotti alimentari	10,5	cristalleria, stoviglie e utensili domestici	4,7
TOTALE PRODOTTI	9,0	beni e servizi per la manutenzione della casa	4,4
mobili e arredi, tappeti	8,4	servizi postali	4,2
altri beni durevoli per ricreazione	7,6	giornali, libri e articoli di cartoleria	4,0
bevande analcoliche	7,2	bevande alcoliche	3,8

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Andamento del numero delle imprese e degli addetti

Nel **2022 le imprese attive nella Provincia di Ravenna erano 34.232**, per un numero di addetti superiore ai **150mila**. Il commercio è il settore che conta il maggior numero di imprese, oltre 7mila, seguito dall'agricoltura, dai servizi alle imprese e dalle costruzioni. **In termini di addetti il comparto più rilevante è quello dell'alloggio e della ristorazione con oltre 21mila addetti**; commercio e servizi alle imprese contano oltre 20mila addetti. Il manifatturiero nel suo complesso vale 2.300 imprese e quasi 30mila addetti. Rispetto al 2021 Ravenna conta 102 imprese in più (+0,3%) e 6.200 addetti in più (+0,4%), un incremento attribuibile in particolare ai settori dell'alloggio/ristorazione e dei servizi alla persona. Bene anche l'agroalimentare. Se si allarga il campo di osservazione al medio periodo prendendo come anno di riferimento il 2019, quello pre-pandemia, **nell'arco temporale 2019-2022 le imprese sono aumentate dello 0,9%, gli addetti del 3%**.

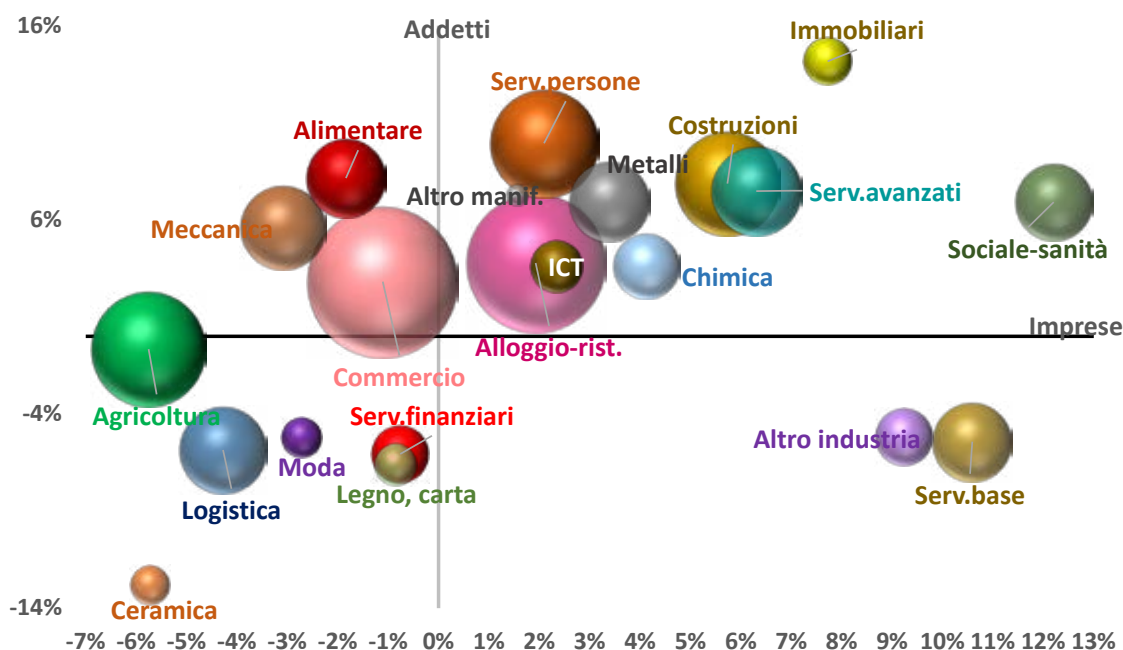
Tavola 3.1
Imprese e addetti a Ravenna.
TOTALE
IMPRESE

15

Settore	Anno 2022		Variazione 2022/2021		Var. imprese 2022/2012	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Numero	Percentuale
Agricoltura	6.392	16.575	-2,1%	7,3%	-1.746	-21,5%
Alimentare	358	6.819	-1,1%	6,3%	-21	-5,5%
Moda	261	1.931	0,0%	0,8%	-85	-24,6%
Legno, carta	279	1.969	1,8%	1,4%	-69	-19,8%
Chimica	110	2.788	0,9%	3,0%	4	3,8%
Ceramica	125	1.237	-4,6%	-1,8%	-57	-31,3%
Metalli	633	6.409	3,1%	2,6%	-108	-14,6%
Meccanica	368	7.881	-5,4%	2,0%	-114	-23,7%
Altro manif.	164	446	-2,4%	-2,2%	-27	-14,1%
Altro industria	470	2.553	4,9%	-4,1%	97	26,0%
Costruzioni	5.487	12.937	3,5%	5,0%	-502	-8,4%
Commercio	7.214	20.974	-1,1%	0,1%	-817	-10,2%
Alloggio-rist.	2.743	21.571	-1,5%	8,2%	-7	-0,3%
Logistica	1.043	6.955	-1,0%	2,1%	-375	-26,4%
Serv.imprese	5.674	20.074	2,2%	2,8%	608	12,0%
Serv.persone	2.911	19.661	1,6%	7,7%	300	11,5%
TOTALE	34.232	150.780	0,3%	4,3%	-2.919	-7,9%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

Tavola 3.2
Imprese e
addetti a
Ravenna.
Variazione
2022 rispetto al
2019



Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

I settori che hanno ampiamente recuperato e superato i livelli pre-pandemia rimandano alla filiera dell'edilizia (costruzioni, immobiliari), alla cura e al benessere delle persone (sociale-sanità, servizi alle persone). In difficoltà il settore della ceramica, la logistica, la moda.

In un'ottica di lungo periodo, **dieci anni**, la Provincia di Ravenna **conta 2.919 imprese in meno**. In valori assoluti i cali più consistenti riguardano **l'alimentare (-1.746)**, **il commercio (-817)**, **le costruzioni (-502)**. **Aumentano le imprese nei servizi**, sia quelli rivolti alle imprese, sia quelli per le persone.

L'ANDAMENTO DEL NUMERO E DEGLI ADDETTI DELLE IMPRESE ARTIGIANE

A fine **2022 Ravenna contava 10.313 imprese artigiane**, il **30% del totale delle aziende della provincia**. Un dato che conferma la **vocazione artigiana della provincia**, in linea con il dato **regionale** (il 31,1% delle imprese dell'Emilia-Romagna sono artigiane) e **superiore al valore nazionale** (24,7%).

In controtendenza rispetto alla regione e all'Italia, nell'ultimo anno le artigiane nel Ravennate sono **cresciute, +0,7%**.

Nel confronto decennale, **2022 rispetto al 2012, Ravenna registra 1.238 imprese artigiane in meno**, equivalente a un **calo del 10,7%**, flessione **elevata ma inferiore a quella dell'intera Emilia-Romagna (-11,6%) e dell'Italia (-11,3%)**.

Tavola 3.3

Imprese artigiane. Ravenna a confronto con le province della regione e il totale Italia

	Artigiane 2022	Quota su tot. imprese	Variatz. 2022 su 2021	Variatz. 2022 su 2019	Differenza 2022-2012	Variatz. 2022 su 2012
Bologna	26.481	31,3%	0,1%	-0,2%	-2.023	-7,1%
Ferrara	8.154	27,6%	-3,3%	-3,8%	-1.464	-15,2%
Forlì-Cesena	11.810	32,4%	0,5%	-0,5%	-1.484	-11,2%
Modena	19.608	30,6%	-1,4%	-3,2%	-2.885	-12,8%
Parma	11.009	28,7%	-8,4%	-9,0%	-3.114	-22,0%
Piacenza	7.821	30,3%	0,1%	-0,8%	-1.166	-13,0%
Ravenna	10.313	30,1%	0,7%	0,1%	-1.238	-10,7%
Reggio Emilia	18.510	37,5%	1,0%	1,0%	-2.151	-10,4%
Rimini	9.854	28,0%	2,1%	3,5%	-666	-6,3%
Emilia-Romagna	123.560	31,1%	-0,8%	-1,4%	-16.191	-11,6%
Italia	1.265.101	24,7%	-1,1%	-1,7%	-161.112	-11,3%

17

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati ISTAT

Le **4.515** aziende artigiane delle costruzioni valgono oltre l'**80%** del totale delle imprese di costruzione ravennati e il **60%** degli addetti. L'artigianato vale oltre l'**80%** anche in altri comparti, dalla moda al legno-carta, dalla ceramica ad altri settori manifatturieri.

A conferma delle tendenze evidenziate nelle analisi precedenti, nel corso del 2022 il comparto edile artigiano ha aumentato numero di aziende e addetti.

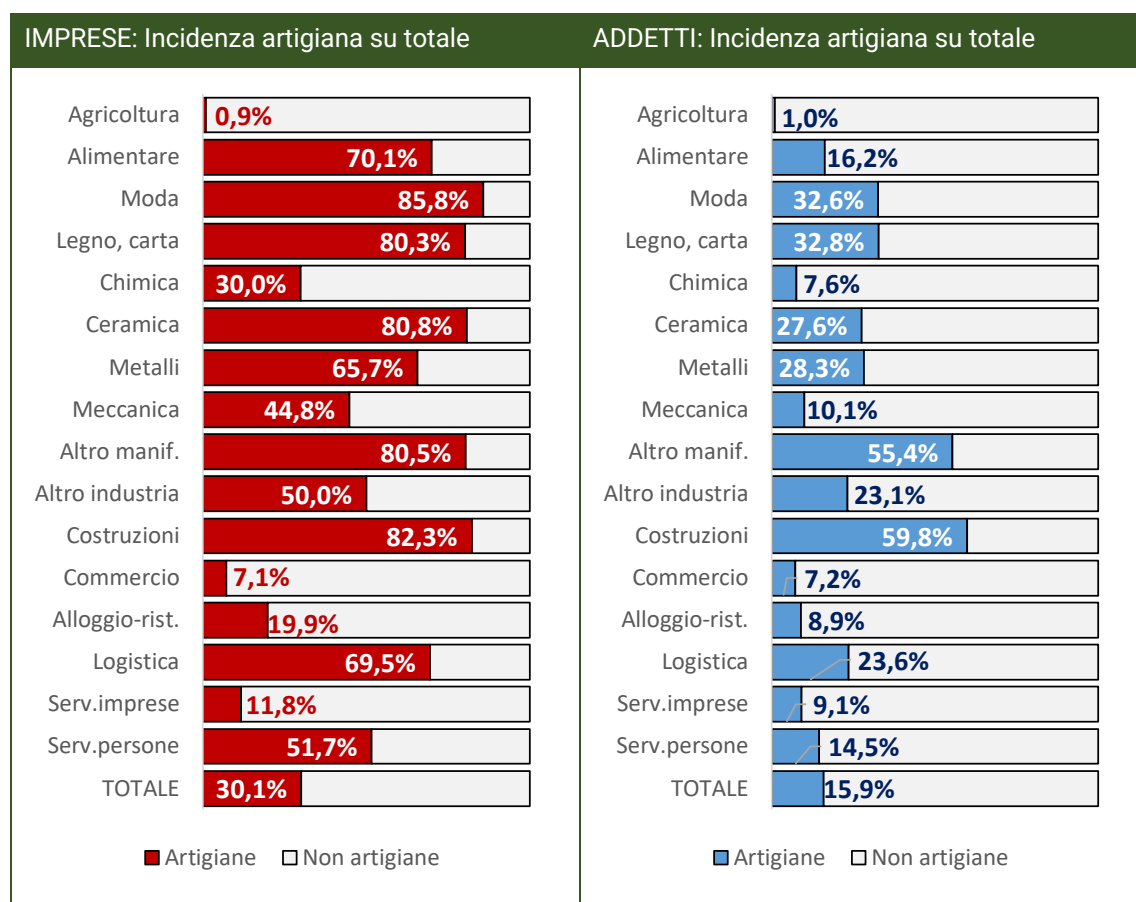


Tavola 3.4
Imprese e addetti a Ravenna. Incidenza delle artigiane sul totale delle imprese

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

Se, complessivamente, il **2022 è stato un anno positivo per l'artigianato ravennate, il dato settoriale evidenzia dinamiche molto differenti**. Oltre alle costruzioni, il numero delle imprese e degli addetti **aumentano nell'agricoltura, nei metalli, nei servizi alle imprese e alle persone**. Al contrario imprese e addetti si presentano in **calo nell'alimentare, nella ceramica, nella meccanica, nel commercio e nella ristorazione**. Nel confronto decennale i settori con il **calo più consistente in valori assoluti sono quello delle costruzioni, della logistica, dei metalli e della meccanica**.

L'ANDAMENTO NEGLI ULTIMI 10 ANNI (2022 - 2012) DELL'ARTIGIANATO

Sono due i settori che negli ultimi dieci anni hanno incrementato il numero delle aziende: il comparto "altro industria", al cui interno si trovano anche le attività legate **all'energia da fonti rinnovabili, e i servizi alle imprese**.

Le analisi possono essere condotte a un maggior livello di dettaglio, scendendo alle singole attività. L'attività che conta il maggior numero di imprese artigiane è quello compreso nella voce "**Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici**", 1.625 imprese, in **crescita anche rispetto a dieci anni prima**. Le aziende operanti nei "**servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici**" sono 955, numero rimasto pressoché **invariato** negli anni. Al terzo posto le 574 imprese del "**trasporto merci su strada**", in **forte flessione rispetto al passato**. Tra le attività che nell'ultimo decennio hanno **aumentato maggiormente il numero delle imprese vi sono i servizi per la persona, la ristorazione con cibo da asporto, la cura e manutenzione del paesaggio**.

All'opposto, tra le attività che registrano il **calo più consistente** di imprese, **oltre al trasporto di merci su strada**, si trovano **attività legate all'edilizia**: costruzione di edifici residenziali e non residenziali, intonacatura e stuccatura, installazione di impianti elettrici.

18

Tavola 3.5
Imprese e addetti a Ravenna. Imprese artigiane per macrosettore

Settore	Anno 2022		Variazione 2022 / 2021		Var. imprese 2022 / 2012	
	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Numero	Percentuale
Agricoltura	60	159	1,7%	6,0%	-22	-26,8%
Alimentare	251	1.108	-5,3%	-5,9%	-23	-8,4%
Moda	224	630	0,0%	-3,4%	-65	-22,5%
Legno, carta	224	645	1,8%	-2,0%	-64	-22,2%
Chimica	33	211	3,1%	-3,7%	-6	-15,4%
Ceramica	101	341	-3,8%	-1,4%	-39	-27,9%
Metalli	416	1.814	1,2%	3,6%	-114	-21,5%
Meccanica	165	794	-7,3%	-5,7%	-105	-38,9%
Altro manif.	132	247	-2,9%	-2,4%	-32	-19,5%
Altro industria	235	591	2,2%	-1,7%	59	33,5%
Costruzioni	4.515	7.730	2,8%	5,2%	-509	-10,1%
Commercio	514	1.503	-1,7%	-3,1%	-42	-7,6%
Alloggio-rist.	546	1.930	-2,2%	-2,0%	-30	-5,2%
Logistica	725	1.639	-2,4%	1,0%	-331	-31,3%
Serv.imprese	667	1.831	0,5%	0,0%	87	15,0%
Serv.persone	1.505	2.853	0,5%	0,6%	-2	-0,1%
TOTALE	10.313	24.026	0,7%	0,9%	-1.238	-10,7%

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

Tavola 3.6

Imprese artigiane a Ravenna. Le attività con il maggior numero di imprese

Attività	Imprese	Diff.22-21	Diff. 22-12
1 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	1.625	84	159
2 Servizi degli acconciatori, manicure, pedicure e trattamenti estetici	955	0	-30
3 Trasporto di merci su strada	574	-17	-322
4 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	572	11	-254
5 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	461	6	-58
6 Installazione di impianti elettrici ed elettronici	436	3	-77
7 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento	394	2	-35
8 Ristorazione senza somministr. con preparazione di cibi da asporto	382	-2	61
9 Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	264	2	-16
10 Rivestimento di pavimenti e di muri	257	7	-60

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

19

Tavola 3.7

Imprese artigiane a Ravenna. I settori di attività in cui le imprese sono cresciute di più nell'ultimo decennio

Attività	Imprese	Diff. 22-21	Diff. 22-12
1 Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici	1.625	84	159
2 Attività di servizi per la persona nca	112	9	87
3 Ristorazione senza somministr. con preparazione di cibi da asporto	382	-2	61
4 Cura e manutenzione del paesaggio (inclusi parchi, giardini e aiuole)	127	5	39
5 Altri servizi di sostegno alle imprese	42	-2	35
6 Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	52	4	25
7 Trasporto mediante noleggio di autovetture con conducente	45	1	16
8 Produzione di pasticceria fresca	23	4	15
9 Attività dei disegnatori grafici	43	6	14
10 Riparazione e manutenzione di altre macchine per impieghi speciali	27	3	13

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

Tavola 3.8

Imprese artigiane a Ravenna. I settori di attività in cui le imprese sono diminuite di più nell'ultimo decennio

Attività	Imprese	Diff. 22-21	Diff. 22-12
1 Trasporto di merci su strada	574	-17	-322
2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	572	11	-254
3 Intonacatura e stuccatura	206	4	-115
4 Installazione di impianti elettrici ed elettronici	436	3	-77
5 Ristorazione con somministrazione	33	-7	-75
6 Rivestimento di pavimenti e di muri	257	7	-60
7 Tinteggiatura e posa in opera di vetri	461	6	-58
8 Demolizione	31	-3	-54
9 Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	90	-1	-39
10 Produzione di prodotti di panetteria freschi	125	-13	-37

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Camera di Commercio di Ravenna, Registro Imprese

Credito e investimenti

I DATI DEL 2022, LE PROSPETTIVE 2023 - 2024 IMPORTI EROGATI, NUMERO DEI FINANZIAMENTI E OPERATIVITÀ

20

Pagine a cura La BCC ravennate, forlivese e imolese

Banca d'Italia mette a disposizione una base statistica che permette di misurare a livello provinciale le tendenze relative al credito destinato all'artigianato e alle piccole e medie imprese.

Nel **2022 la consistenza dei prestiti alle imprese ha mostrato una contrazione del 2,5% rispetto a fine 2021**. Tale flessione ha interessato soprattutto le aziende meno strutturate e con un minor numero di addetti (-10,4%) mentre i prestiti alle società più grandi non hanno mostrato sostanziali scostamenti rispetto all'anno precedente (-0,7%).

Nel **2022 il settore industriale si conferma il comparto trainante** con una **crescita dei prestiti** che replica quella dell'anno precedente e si attesta al **+3,6%**, mentre si rafforza la **riduzione degli impieghi bancari destinati al settore dei servizi che segna un -5,9%** rispetto al -1,4% dell'anno precedente.

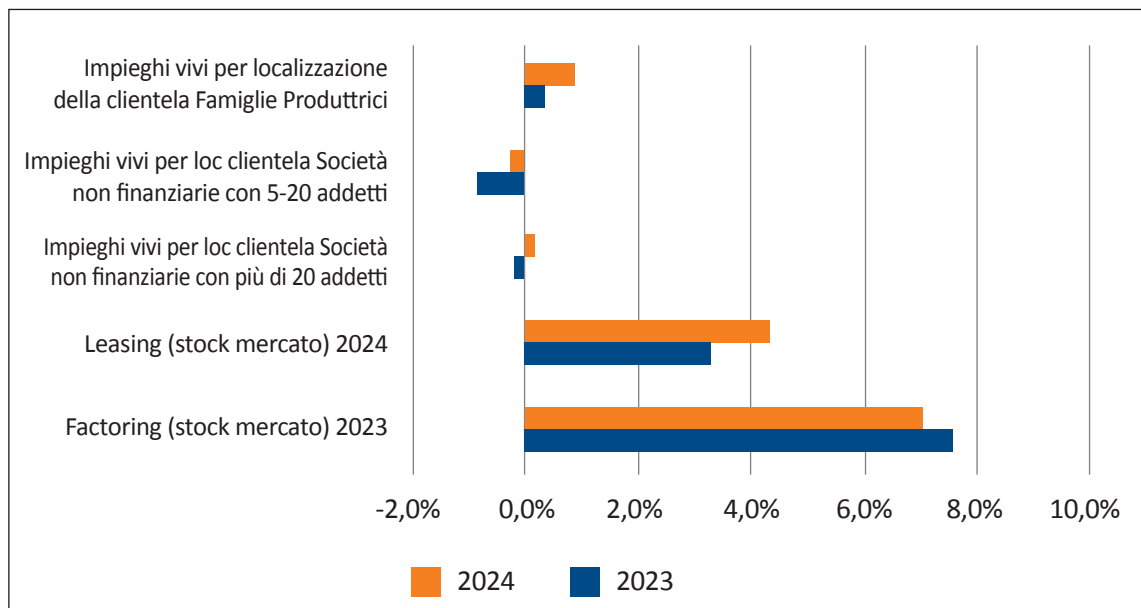
La **contrazione nel 2022 del settore delle costruzioni si attesta a -8,3%**, con un segno negativo meno forte di quello del 2021 (-17,6%). In questo ambito va ricordato che la normativa sui bonus edilizi in continua evoluzione ha determinato varie difficoltà per tutte le entità coinvolte.

Per la provincia di Ravenna assume rilevanza anche l'analisi delle dinamiche 2022 e delle prime tendenze 2023 interne de "La BCC", in relazione al fatto che le Banche di Credito Cooperativo hanno rafforzato la quota di mercato sul territorio di riferimento, anche grazie alle tendenze legate all'evoluzione degli impieghi. Infatti, dall'analisi delle statistiche creditizie di Federcasse riferita all'Emilia-Romagna emerge che gli **impieghi delle BCC nella provincia di Ravenna sono cresciuti del 6%** a fronte di una situazione di stallo per le altre Banche.

Nel corso del 2022 la BCC ravennate forlivese e imolese ha erogato circa 275 milioni di euro di nuovi finanziamenti a imprese; alle imprese della sola provincia di Ravenna la BCC ha garantito nel 2022 circa 150 milioni di euro.

Le dinamiche del mercato hanno determinato un **incremento del tasso medio dei finanziamenti**, che dal **primo trimestre del 2023 ha superato il 4%**, con una crescita generalizzata soprattutto a partire dall'ultimo trimestre del 2022.

Le **erogazioni del 2022, nel complesso, hanno mostrato una prevalenza per il tasso fisso** mentre nel **2023 le erogazioni, dopo un iniziale bilanciamento tra tasso fisso e variabile, attualmente si stanno orientando verso il tasso variabile**. I primi mesi del 2023 mostrano anche una lieve contrazione della durata media dei nuovi prestiti alle imprese.



**Previsioni
biennio
2023-2024**

A livello di **previsioni** il sistema Galileo mostra una **lieve contrazione della consistenza dei prestiti alle società non finanziarie con un minor numero di addetti (2023 -0,8%; 2024 -0,3%)** e una **sostanziale stabilità per quelle più strutturate con più di 20 addetti (2023 -0,2%; 2024 +0,2%)**. **Debole incremento dei prestiti dedicati alle realtà minori** (famiglie produttrici) stimato pari a +0,3% nel 2023 e +0,9% nel 2024.

Previsti in crescita il leasing (2023 +3,3%; 2024 +4,3%) e il factoring (oltre il 7% all'anno nel biennio di previsione).

La pagella economica e sociale dei comuni della provincia

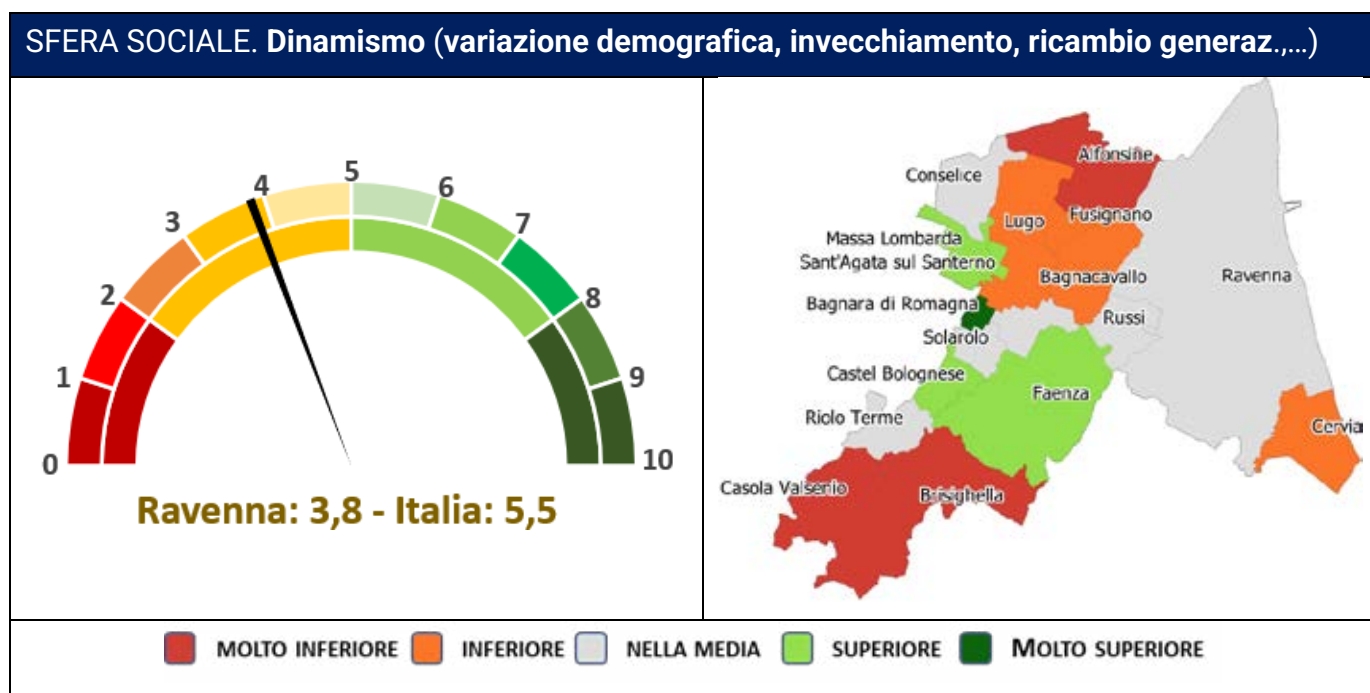
IL SISTEMA INFORMATIVO PABLO, UNA POTENTE BANCA DATI PER GUIDARE I POLICY MAKER

22

Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato una piattaforma informativa – PABLO, acronimo di popolazione, addetti, bilanci per localizzazione – che, per tutti i 7.901 comuni italiani, incrocia ed elabora milioni di indicatori sociali ed economici provenienti da fonti differenti. L'obiettivo di PABLO è quello di trasformare miliardi di numeri in poche informazioni con forte valenza strategica e, in questa ottica, i dati vengono raccolti in un cruscotto che consente una rapida comprensione del fenomeno oggetto di osservazione. Nello specifico sono stati predisposti nove cruscotti, quattro afferenti alla sfera sociale, quattro a quella economica e uno che offre una valutazione complessiva. Ciascun cruscotto è espressione di un indice multidimensionale che varia da 1 a 10 e sintesi di più variabili, un approccio analogo a quello seguito dal Sole 24 Ore nella sua indagine sulla qualità della vita. I dati fanno riferimento al 2022.

LA SFERA SOCIALE: DINAMISMO, PROSPERITÀ, STRUMENTI ANTIFRAGILITÀ

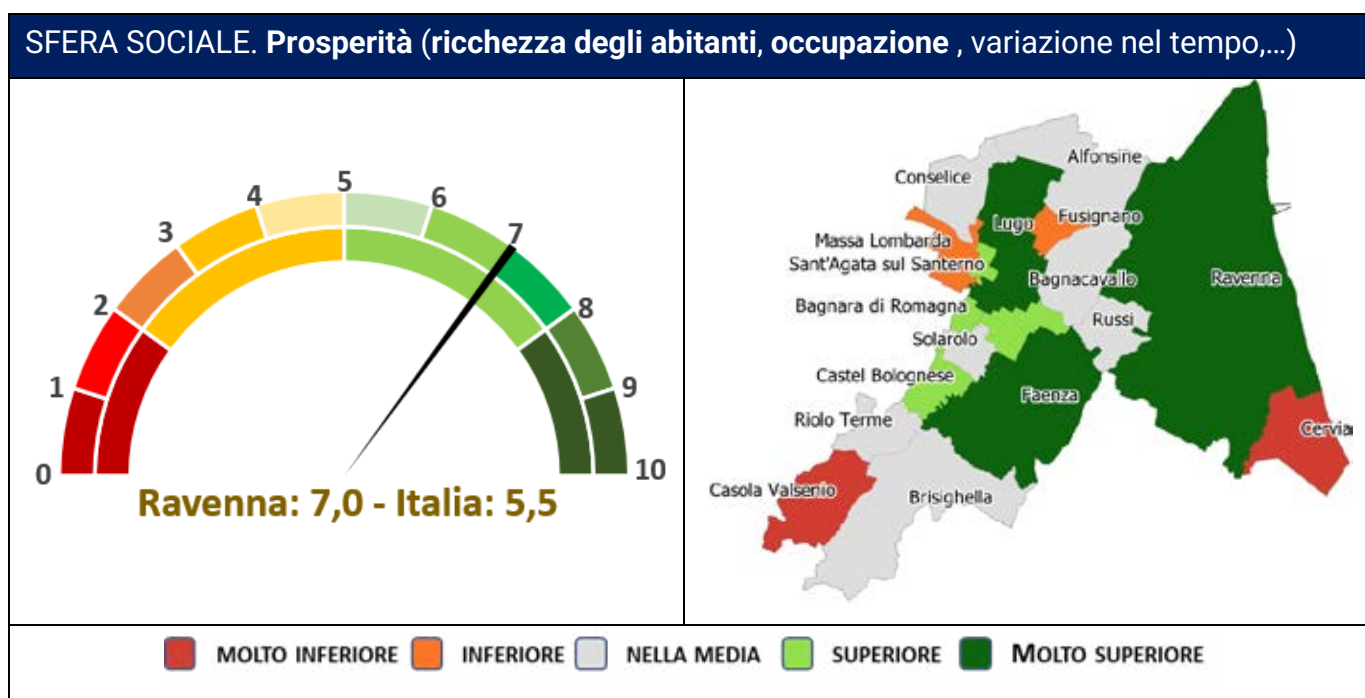
La sfera sociale raccoglie tutte le informazioni relative alle **persone**, dai dati demografici a quelli relativi alla ricchezza, passando per i numeri dell'occupazione e dell'istruzione.



Il primo cruscotto è relativo all'indice multidimensionale del **dinamismo**. Il dinamismo esprime la **vivacità della popolazione dal punto di vista demografico**. All'interno confluiscono le informazioni relative alla variazione della popolazione (di lungo, medio e breve periodo), la percentuale di popolazione anziana, la quota giovanile, il saldo naturale e quello demografico. In estrema sintesi, più l'indice assume un valore alto, più la popolazione presenta tassi di crescita positivi combinati a una struttura per età meno sbilanciata verso la componente anziana.

Complessivamente la Provincia di Ravenna presenta un punteggio di 3,8, inferiore al 5,5 nazionale, a indicare una **popolazione più anziana e con un ricambio più lento rispetto a quanto avviene a livello nazionale**. Tuttavia, alcuni comuni - quelli colorati di verde nella mappa associata al cruscotto - presentano valori migliori rispetto alla media nazionale. In particolare, **Bagnara di Romagna si distingue per un numero di anziani ogni 100 bambini abbastanza basso, 141, molto distante dai 275 anziani ogni 100 bambini che caratterizzano Casola Valsenio**. Negli ultimi dieci anni la popolazione a Bagnara di Romagna è aumentata, così come si sono registrati aumenti apprezzabili a Sant'Agata sul Santerno e a Faenza; al contrario Casola Valsenio, Brisighella e Alfonsine hanno registrato cali consistenti.

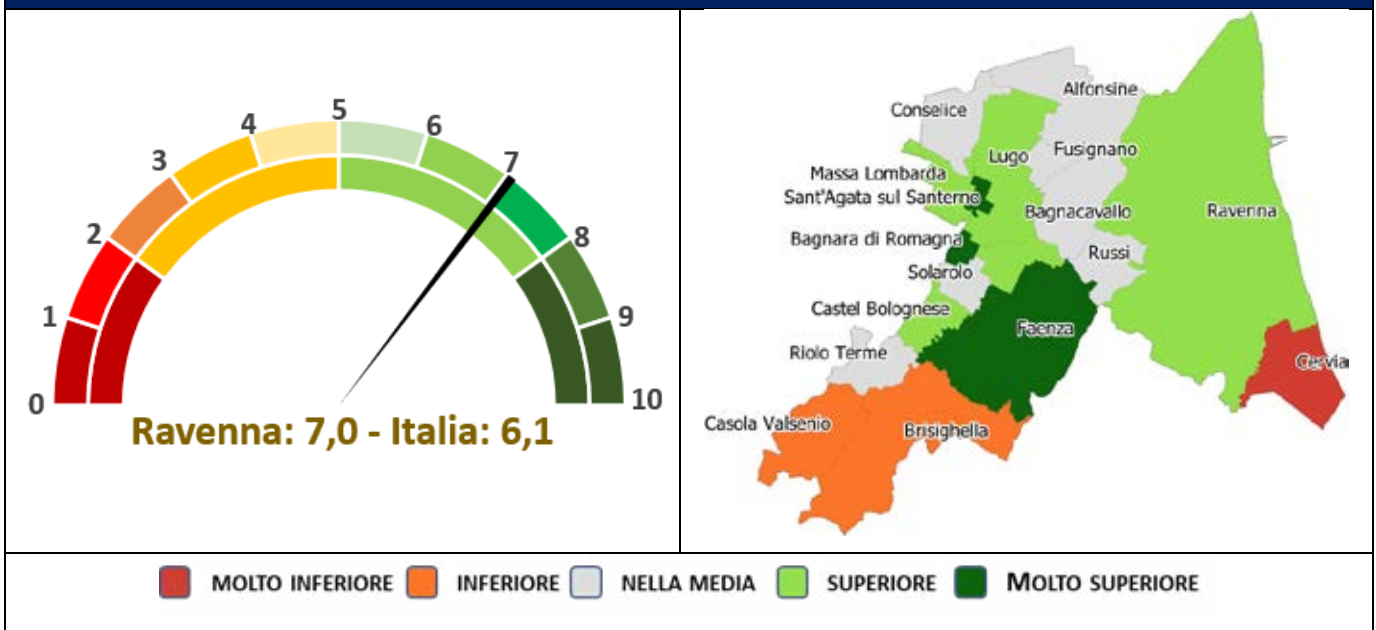
L'indice multidimensionale della **prosperità** esprime la **ricchezza in termini economici della popolazione**. La componente principale è costituita dal reddito per abitante (dichiarazioni Irpef), ma contribuiscono a determinarlo anche altri indicatori di ricchezza (auto di grossa cilindrata per abitante, depositi per abitante) e di difficoltà economica (percettori del reddito di cittadinanza). Maggiore è il valore, maggiore è il benessere economico (prosperità) degli abitanti.



In questo caso il **dato premia Ravenna rispetto al dato nazionale**, valore pari a 7 in provincia rispetto al 5,5 nazionale. I **valori maggiori si trovano a Lugo, Faenza, Ravenna, bene anche Bagnara, Cotignola, Castel Bolognese, Sant'Agata sul Santerno**. I **valori più bassi** riguardano **Casola Valsenio** e soprattutto **Cervia**. Per quanto riguarda Cervia a determinare il posizionamento è soprattutto il dato sul reddito pro-capite derivante dalle dichiarazioni fiscali, in linea con quanto avviene per altre località a forte vocazione turistica.

L'indice multidimensionale dell'**antifragilità** volge al positivo i dati della **fragilità e della vulnerabilità**. Rientrano, con pesi di segno opposto, il numero dei **percettori di reddito basso, indici di sperequazione-ricchi-poveri, quota di persone vulnerabili** (come gli anziani e le persone che vivono sole), indicatori della capacità del territorio di essere rete sociale a supporto della fragilità. Rientrano anche i dati dell'occupazione dell'istruzione terziaria. Maggiore è il valore dell'antifragilità, migliore è la capacità del territorio di aiutare le persone a rischio.

SFERA SOCIALE. Antifragilità (distribuzione della ricchezza, istruzione, spesa e servizi sociali...)

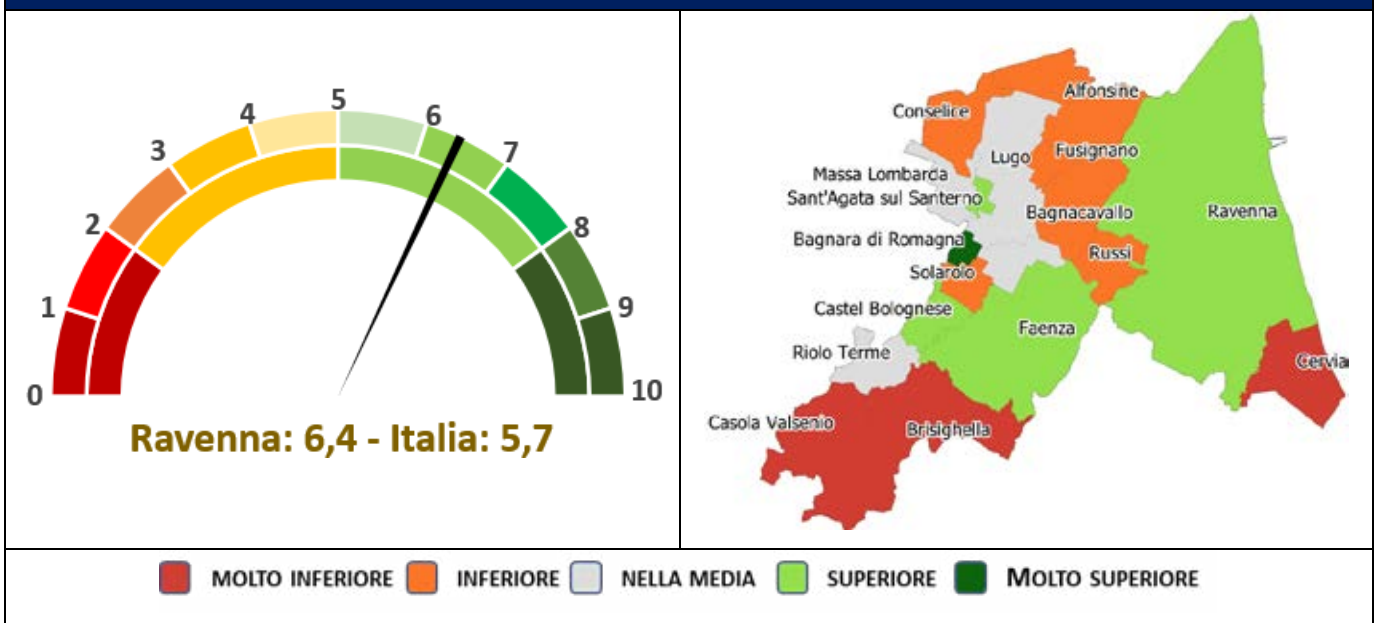


Come per la prosperità, il **dato sull'antifragilità di Ravenna supera quello nazionale**. Bagnara, Faenza e Sant'Agata sul Santerno i comuni con il miglior risultato, Casola Valsenio, Brisighella e Cervia i comuni maggiormente vulnerabili.

L'indice generale della sfera sociale rappresenta una sintesi degli indicatori precedenti. Per Ravenna significa mediare i dati positivi della prosperità e dell'antifragilità con quello meno brillante del dinamismo. Complessivamente Ravenna ottiene il punteggio di 6,4, superiore al 5,7 nazionale.

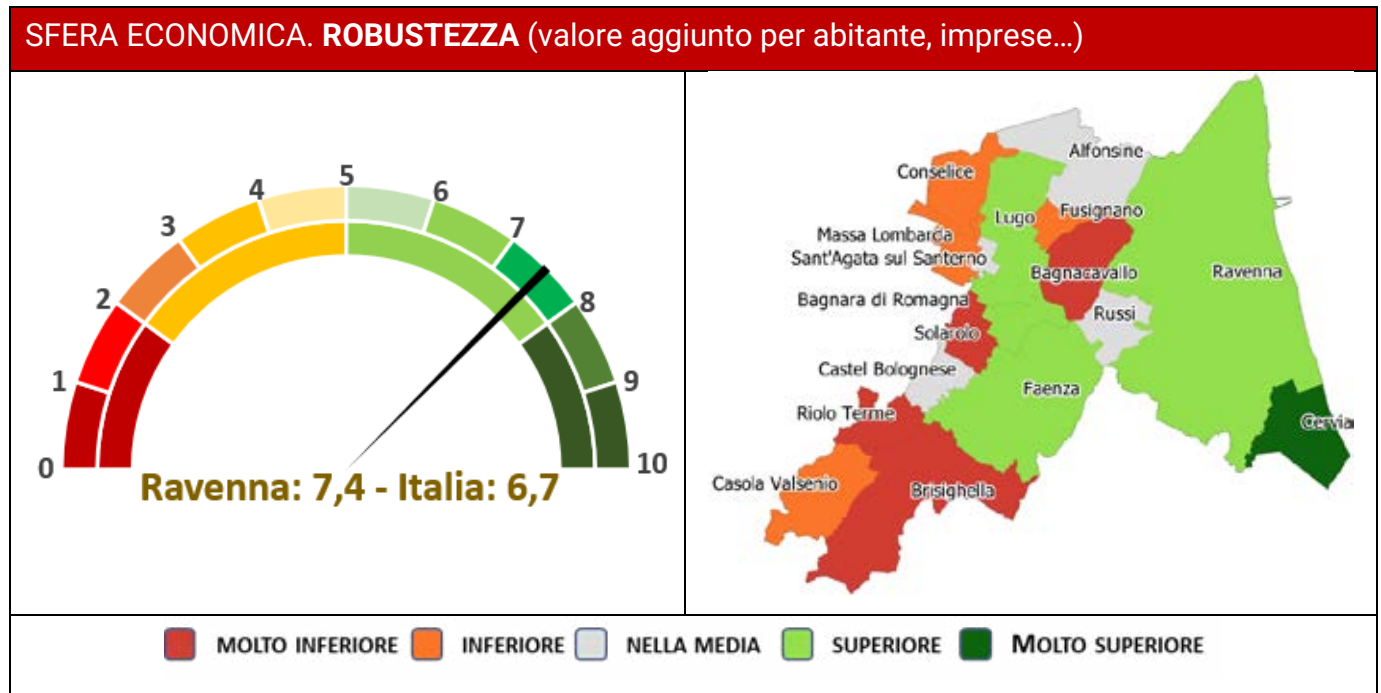
I comuni con valore superiore a 7 sono Bagnara di Romagna, Sant'Agata sul Santerno e Faenza, quelli con valore inferiore a 5 sono Brisighella, Cervia e Casola Valsenio.

SFERA SOCIALE. INDICE GENERALE (sintesi dei macroindicatori sociali)



LA SFERA ECONOMICA: ROBUSTEZZA, ECOSISTEMA ECONOMICO, COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE

La **sfera economica raccoglie tutte le informazioni relative alle imprese e alla struttura economica del territorio**: i dati della nati-mortalità e della struttura delle imprese, quelli sulla loro competitività (innovazione, internazionalizzazione, indicatori finanziari, indicatori ESG di sostenibilità...), i dati delle infrastrutture economiche del territorio e altro ancora.

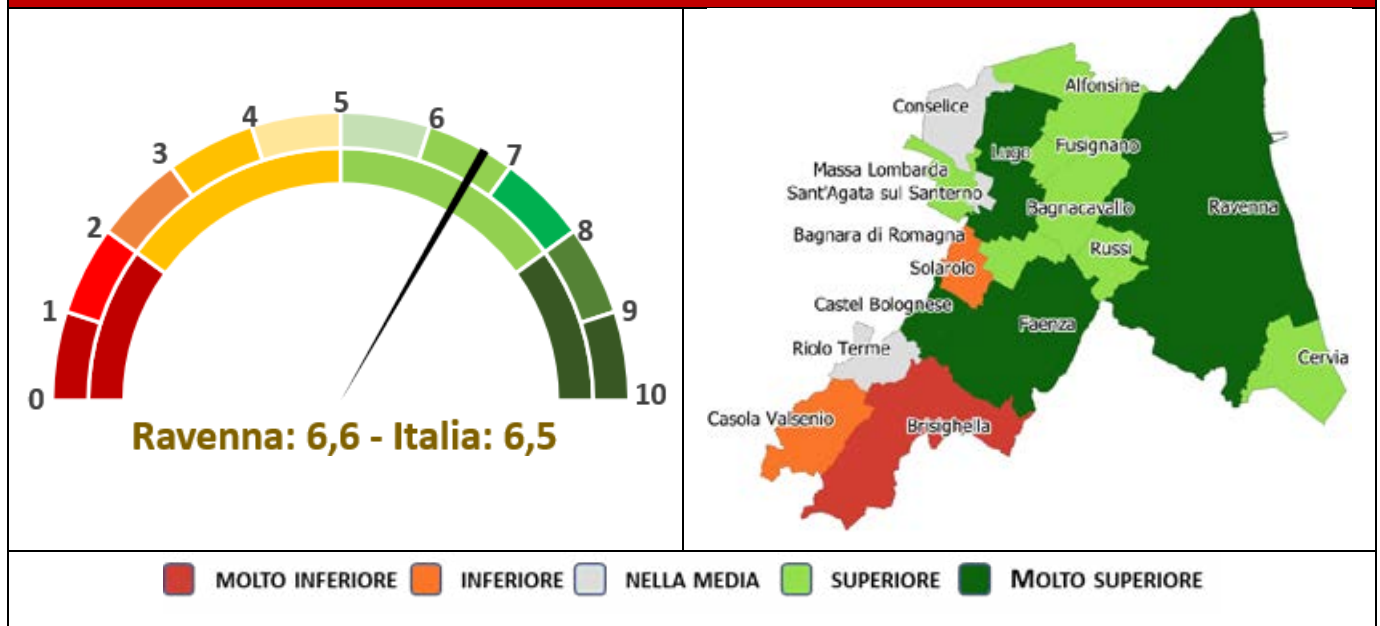


25

L'indice multidimensionale di **robustezza** esprime la dimensione economica del territorio, aggregando - come principali componenti - le informazioni sul valore aggiunto per abitante, sulla struttura delle imprese e degli addetti (rapportata al numero degli abitanti), nonché le variazioni di questi indicatori nel tempo. È quindi **espressione della forza economica, ma anche della dinamica, della capacità di crescere nel tempo**. Maggiore è il valore, più alta la forza economica del territorio. **Ravenna si comporta meglio della media del Paese, un punteggio di 7,4 superiore al 6,7 nazionale**. Alcuni comuni presentano voti eccellenti, Cervia supera il 9, Faenza l'8, Lugo, Cotignola e Ravenna presentano un punteggio superiore a 7. Al contrario, 5 comuni presentano valori inferiori a 4: Bagnacavallo, Brisighella, Solarolo, Riolo Terme e Bagnara di Romagna.

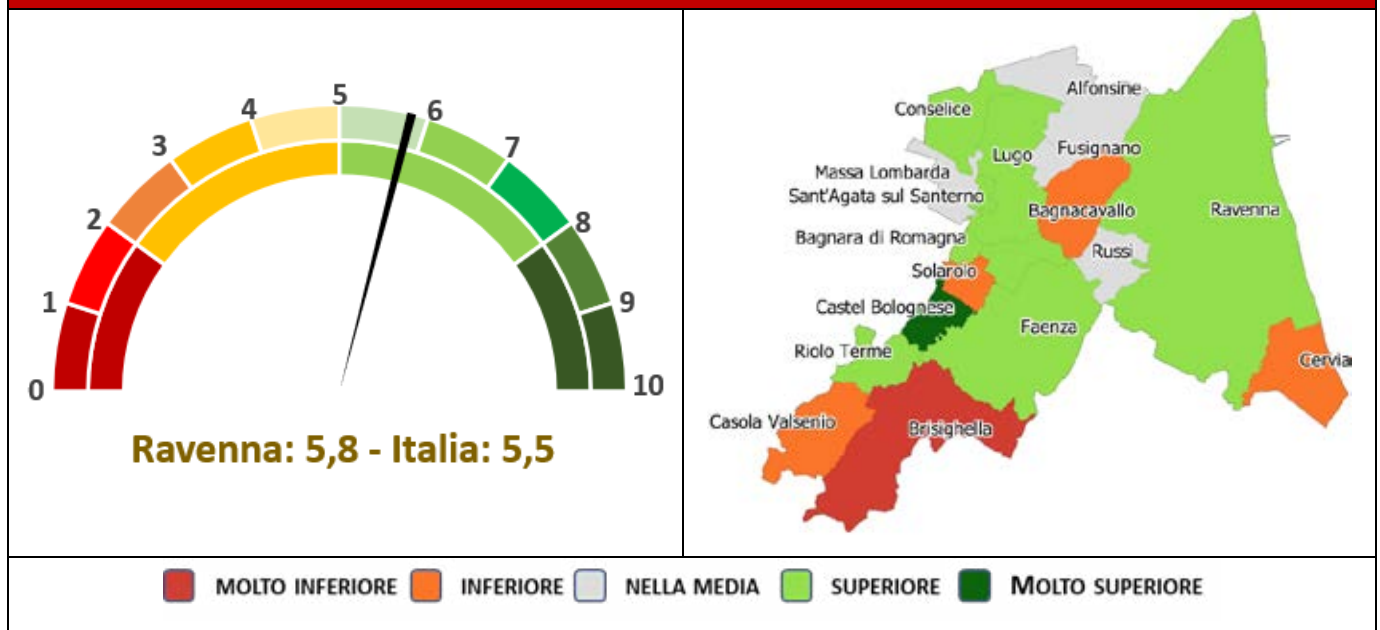
L'indice multidimensionale di **ecosistema economico** raccoglie al suo interno tutte le variabili che hanno una valenza economica, ma che non sono direttamente riconducibili alle imprese. **Si trovano tutti i dati infrastrutturali**. Maggiore è il valore, maggiore è la capacità del territorio di supportare persone e imprese nella loro attività economica.

Il dato complessivo di **Ravenna presenta un valore analogo a quello nazionale**. Si distinguono in positivo Faenza, Castel Bolognese, Lugo e Ravenna; valori più modesti a Casola Valsenio, Solarolo e, soprattutto, Brisighella.

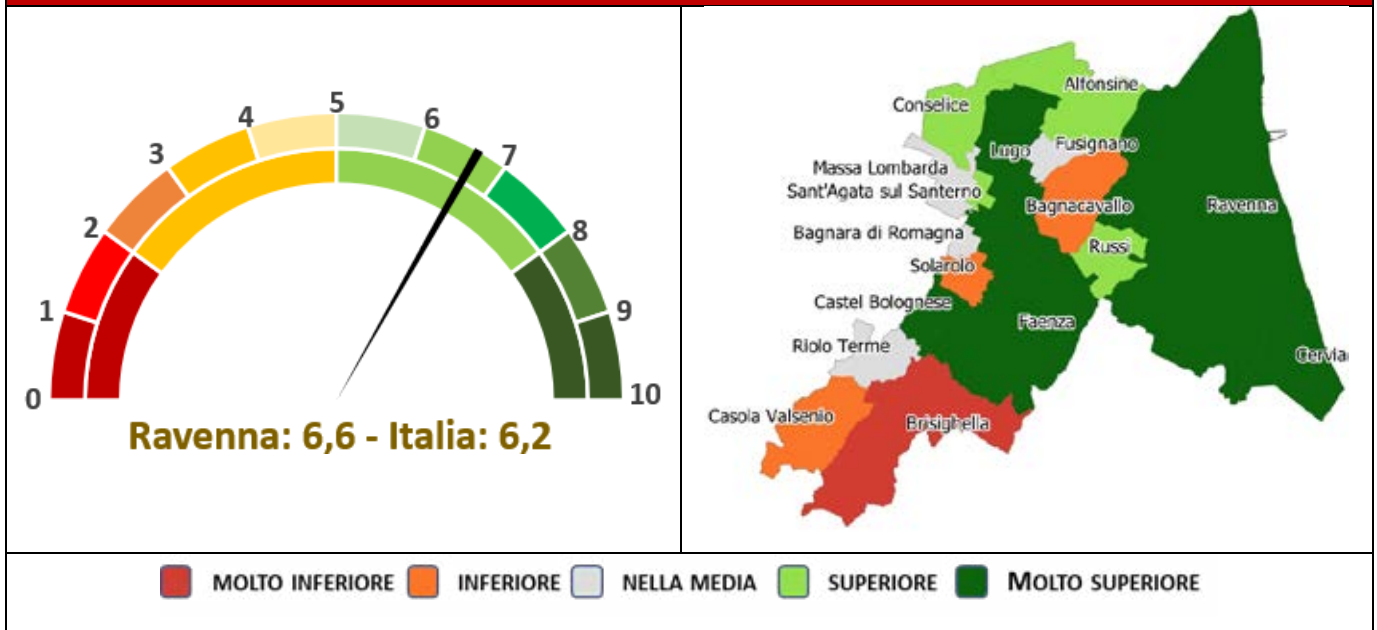
SFERA ECONOMICA. ECOSISTEMA ECONOMICO (infrastrutture, turismo (consistenza e trend...))


L'indice multidimensionale di **competitività delle imprese** va a completare la sfera economica, comprendendo tutti i dati desumibili dalle singole imprese. Export, internazionalizzazione, innovazione, indicatori economici e finanziari sono alcune delle voci che entrano nell'indice multidimensionale. Maggiore è il valore, più alta è la competitività delle imprese di quel territorio.

La competitività delle imprese di Ravenna supera quella nazionale; il dato migliore a Castel Bolognese, quello meno performante a Brisighella.

SFERA ECONOMICA. COMPETITIVITA' (innovazione, internazionalizzazione, performance...)


SFERA ECONOMICA. TOTALE IMPRESE (sintesi dei macroindicatori economici precedenti)

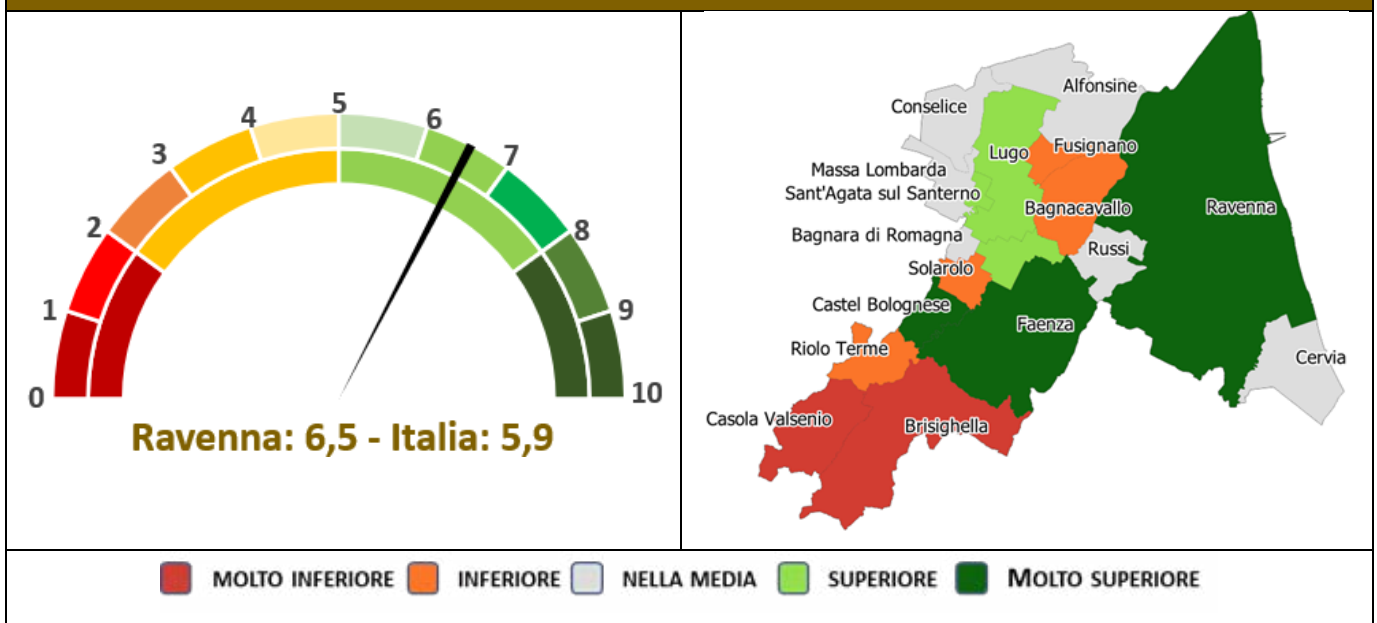


27

L'indice generale della sfera economica porta a sintesi gli indicatori economici precedenti. Ravenna raggiunge il punteggio di 6,6, superiore al 6,2 del totale Italia. A guidare la classifica provinciale i comuni di Faenza, Ravenna, Lugo, Castel Bolognese, Cervia e Cotignola. Chiudono Bagnacavallo, Casola Valsenio, Solarolo e Brisighella.

Dall'indice della sfera sociale e da quello della sfera economico è possibile calcolare l'indice complessivo. Ravenna chiude il 2022 con il voto di 6,5, superiore al 5,9 nazionale. Voti alti per Faenza, Castel Bolognese e Ravenna, punteggi più modesti per Brisighella e Casola Valsenio.

SFERA SOCIALE ED ECONOMICA. INDICATORE COMPLESSIVO



PER I TUOI RISPARMI SCEGLI CHI È SEMPRE AL TUO FIANCO.



Accompagniamo ogni persona e famiglia della nostra comunità in percorsi di risparmio e investimento. Offrendo sempre le migliori soluzioni per valorizzare il tuo patrimonio e raggiungere i tuoi obiettivi. Siamo le banche del più grande gruppo bancario cooperativo, da una vita vicine a te, in ogni momento della tua vita.

www.labcc.it

 **LA BCC** **RAVENNATE
FORLIVese
E IMOLESE**
GRUPPO BCC ICCREA

UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI

TRENDER

PROMOSSO DA:



Emilia Romagna

IN COLLABORAZIONE CON:

